

**Istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata relativo al “Progetto di costruzione ed esercizio impianto eolico della potenza di 29,40 MW da realizzarsi nel Comune di Vallata e Bisaccia (Provincia di Avellino) in loc. Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro”.**

**Proponente: Energy Solar 1 srl – CUP 9765**

### **Informazione e Partecipazione**

Con nota acquisita al protocollo reg. 414776 del 29.08.2023 la società Energy Solar 1 S.r.l. ha trasmesso all'ex Staff Tecnico Amministrativo 50.17.92 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, oggi Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00, l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27bis D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento denominato “*Progetto di costruzione ed esercizio impianto eolico della potenza di 29,40 MW da realizzarsi nel Comune di Vallata e Bisaccia (Provincia di Avellino) in loc. Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro*”.

Con nota prot. reg. 427586 del 11.09.2023, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente all'istanza in oggetto sulle pagine web del portale informativo della Regione Campania dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di ricezione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. reg. 33592 del 19.01.2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali U.S. 60.12.00, oggi U.S. 306.00.00 ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.

Con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024, questo Ufficio ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., indicando un termine di 30 giorni per la trasmissione della documentazione di riscontro. Con tale nota sono state trasmesse al proponente, unitamente alla richiesta dell'U.S. Valutazioni Ambientali 60.12.00, oggi 306.00.00, anche le richieste della Regione Campania UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima Usi Civici (nota prot. n. 37613 del 23.01.2024), dell'ENAC (nota prot. n. 12967 del 30.01.2024), della Regione Campania UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento Energetico e Risparmio Energetico Green Economy e Bioeconomia (nota prot. n. 87757 del 19.02.2024), dell'ARPAC Dipartimento di Avellino (nota prot. n. 013034/2024 del 26.02.2024 in merito alle terre e rocce da scavo), del Comando Vigili del Fuoco Avellino (nota prot. n. 4845 del 29.02.2024), dell'ARPAC Dipartimento di Avellino (nota prot. n. 17000/2024 del 13.03.2024 ha trasmesso parere in materia di impatto acustico recante data 21.02.2024), della Regione Campania U.O.D. 501808 Genio Civile di Ariano Irpino (nota prot. n. 135206 del 14.03.2024) e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nota prot. n. 8498/2024 del 19.03.2024).

Con nota prot. n. 161569 del 28.03.2024, la società Energy Solar 1 inviava la richiesta di sospensione del procedimento di 180 giorni al fine di dare riscontro alla richiesta di integrazioni. Con nota prot. n. 163972 del 29.03.2024, questo Ufficio ha concesso la sospensione richiesta.

Con nota prot. reg. 477350 del 10.10.2024 la società Energy Solar 1, trasmetteva la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024.

Con nota prot. n. 515099 del 31.10.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60.12.00 provvedeva a nuova comunicazione ai sensi dell'art. 27bis comma 2 D.lgs. n. 152/2006, a causa della sussistenza di impatti interregionali indicati dalla Società proponente, destinata esclusivamente a beneficio del Comune di Scampitella (AV) e dei soggetti deputati alla valutazione degli impatti interregionali.

In data 27.11.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali provvedeva alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) trasmesso dalla Società Proponente con nota assunta al prot. reg. 560459 del 26.11.2024. Con tale nota la Società precisava che l'avviso al pubblico era stato aggiornato e adeguato tenendo conto delle integrazioni trasmesse ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 ed assunte al prot. reg. 477350 del 10.10.2024.

Con nota prot. n. 566129 del 28.11.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali procedeva a nuovo avvio del procedimento con comunicazione ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, invitando le amministrazioni ricadenti nel territorio della Regione Puglia, deputate alla valutazione degli impatti interregionali, nonché il Comune di Scampitella (coinvolto quale Comune contermine) a far pervenire allo scrivente Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ognuna per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazione nel merito tecnico dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni.

Nel termine fissato con la nota prot. reg. 566129 del 28.11.2024, non risultano pervenute richieste di integrazioni nel merito tecnico da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento a seguito del riavvio del procedimento resosi necessario per garantire la valutazione degli impatti interregionali ex art. 30 comma 2 D.lgs. n. 152/06.

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web: [vias.regione.campania.it](http://vias.regione.campania.it) nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9765.

Nell'ambito del procedimento in esame, sono pervenute le osservazioni da parte di:

- Comitato V.O.R.I.A. (Valorizzare Organizzare Rivitalizzare Istituzioni e Ambiente) in data 27.09.2023;
- Avv. Antonio Gerardo Giso, in data 28.09.2023;
- Edison Rinnovabili S.p.A. in data 13.02.2024;
- Erg Wind Energy in data 16.02.2024;
- Edison Rinnovabili S.p.A. in data 29.10.2024;
- Avv. Antonio Gerardo Giso, in data 16.09.2025.

La circostanza che il proponente non aveva inserito, tra gli Enti territorialmente interessati, la Regione Puglia (art. 30, comma 2 D.lgs. 152/2006) ai fini della valutazione degli impatti interregionali, è stata fatta rilevare dallo scrivente Ufficio con la nota di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) laddove si riferiva che **i Comuni di Vallata e di Bisaccia non confinano direttamente con la Puglia, ma l'aerogeneratore più vicino alla regione pugliese è il V2, distante circa 4,5 Km dal confine regionale; chiarire la motivazione per cui non è stata coinvolta la Regione Puglia.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che "...sarebbe opportuno, in sede di pubblicazione del secondo avviso e convocazione dell'eventuale conferenza dei servizi, coinvolgere la Regione Puglia ed eventualmente anche il Comune limitrofo di Scampitella (AV)..." e, pertanto, con nota prot. reg. 515099 del 31.10.2024 fu riavviato il procedimento a beneficio del Comune di Scampitella e della Regione Puglia al fine della valutazione degli impatti interregionali. Durante lo svolgersi della prima seduta di CdS tenutasi in data 29.04.2025 è stato chiesto al proponente di trasmettere fotoinserimenti scattati dal territorio pugliese. Analoga richiesta è stata avanzata nella seconda seduta di Cds del 17.09.2025. Ad essa il proponente ha risposto trasmettendo una serie di fotoinserimenti scattati dal Comune di Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia, lungo la SP100 a confine tra le due regioni, e nel tratto che attraversa il Comune di Scampitella.

#### ***Adeguatezza degli elaborati presentati***

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto. Pertanto, la presente scheda istruttoria terrà conto di tutti i documenti ricevuti nel corso del procedimento in oggetto.

#### **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il progetto allegato all'istanza riguardava la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 7 aerogeneratori del tipo Vestas V117 da 4,2 MW ciascuno per la potenza complessiva di 29,40 MW da realizzarsi nei Comuni di Vallata e Bisaccia (AV), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di una Sottostazione di Trasformazione 150KV/30KV da realizzarsi adiacente alla Sottostazione a 150/380KV nel Comune di Bisaccia (AV). Gli aerogeneratori sono del tipo Vestas V117 – 4,2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91,50 m, altezza massima 117 m.

Con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024, è stata avanzata una richiesta di integrazioni da parte delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza. In fase di riscontro ad esse il proponente, per risolvere le criticità evidenziate dagli Uffici interessati, ha così modificato il layout di progetto:

- spostamento dell'aerogeneratore V1 più ad ovest di 34 metri nella stessa particella 132 del foglio 12 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- spostamento dell'aerogeneratore V2 più a nord-ovest di 40 metri nella stessa particella 151 del foglio 14 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- modifica del tracciato stradale di accesso all'aerogeneratore V2, che insisterà su strada comunale con un leggero allargamento della stessa;

- spostamento dell'aerogeneratore V4 più a nord-est di circa 22,80 metri nella stessa particella 106 del foglio 12 (per rispettare la gittata dalla strada asfaltata SP 189 e da un "rudere");
- eliminazione dell'aerogeneratore V5 (per interferenza con aerogeneratore esistente di 60 KW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore B6, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW), avente una potenza di 3,45 MW (per interferenza con un aerogeneratore esistente di 60 kW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore V7, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW) e modifica anche della posizione che è stata spostata leggermente più a sud di 13,75 metri, nella stessa particella 10 del foglio 29 (per rispetto distanza (3D-5D) da aerogeneratore esistente di 60 KW);
- modifica del cavidotto di collegamento alla V1 per un tratto di 343 metri (per evitare attraversamento di particella gravata da uso civico);
- modifica del cavidotto AT per un tratto di 53 metri (per evitare l'interessamento di fondi della Società Winbis srl).

In concreto, dopo l'ottimizzazione del layout, il parco eolico sarà costituito da n. 4 aerogeneratori VESTAS V117 – 4.2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91.50 m, altezza massima 150 m e n. 2 aerogeneratori VESTAS V105 – 3.45 MW, tipo tripala diametro 105 m altezza misurata al mozzo 72.50 m, altezza massima 125 m, per una potenza complessiva di 23.70 MW.

Nel seguito della presente istruttoria non si terrà conto della proposta progettuale allegata all'istanza, ma del progetto modificato, ovvero di un impianto eolico costituito da totali 6 aerogeneratori (n. 4 aerogeneratori da 4,2 MW e n. 2 aerogeneratori da 3,45 MW) per una potenza complessiva di 23,70 MW.

Si riportano, per ciascun aerogeneratore e per la SSE, le coordinate in formato UTM WGS84 ed i dati catastali:

AEROGENERATORE	COORDINATE		Identificativo catastale		
	AEROGENERATORE UTM (WGS84) - FUSO 33		Comune	Foglio	Particella
	Long. E [m]	Lat. N [m]			
V1 – V117	525811,06	4544546,45	Vallata	12	342
V2 – V117	526976,04	4545054,15	Vallata	14	151
B3 – V117	527506,04	4544648,66	Bisaccia	2	205
V4 – V117	524578,14	4543584,21	Vallata	12	106
B6 – V105	526399,66	4541624,89	Bisaccia	16	14 – 18
V7 – V105	525859,87	4540885,96	Vallata	29	10
SSE	527324,32	4536517,88	Bisaccia	57	84

Per quanto riguarda il cavidotto, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024), è stato chiesto di **riportare nel par. 3.10.3 del SIA informazioni in merito alle lunghezze dei tratti dei cavidotti (linea A, linea B e cavidotto AT) e descrivere in modo chiaro ed univoco le modalità di scavo (pag. 116 del SIA).** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella:

TRATTO	LUNGHEZZA METRI	SEZIONE CAVO
Linea A - V2-B3	1.312	185 mmq
Linea A - B3-B6	7.826	185 mmq
Linea A - B6-V7	1.124	240 mmq
Linea A - V7-SS	7.864	300 mmq
Linea B - V1-V4	4.880	185 mmq
Linea B - V4-SS	10.798	300 mmq
Linea AT - SS-TERNA	921	630 mmq

ed ha specificato che *“Lo scavo per la posa del cavidotto MT (posato su strade nuove, esistenti ed asfaltate) sarà a sezione ristretta, con una larghezza di circa 50 cm ed altezza 120 cm; la sezione di scavo sarà rettangolare. Lo scavo per la posa del cavidotto MT e AT (sposato su terreno) sarà a sezione ristretta, con una larghezza di circa 60 cm (scavo) e di circa 80 cm (sommità) ed altezza 170 cm; la sezione di scavo sarà trapezoidale. Sul fondo dello scavo del cavidotto MT (posato su strade nuove, esistenti ed asfaltate), verrà realizzato un letto di sabbia lavata e vagliata, per uno spessore di 10 cm sul quale saranno posizionati i cavi direttamente interrati, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia dello spessore di 30 cm, per un pacchetto totale 40 cm, nel quale oltre ai cavi sarà posata la corda di rame, il tritubo per la fibra ottica e la lastra di protezione in PVC. Sul fondo dello scavo del cavidotto MT e AT (sposato su terreno), verrà realizzato un letto di sabbia lavata e vagliata, per uno spessore di 10 cm sul quale saranno posizionati i cavi direttamente interrati, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia dello spessore di 40 cm, per un pacchetto totale 50 cm, nel quale oltre ai cavi sarà posata la corda di rame, il tritubo per la fibra ottica e la lastra di protezione in PVC. Le sezioni di scavo saranno inoltre riempite con misto granulometrico stabilizzato della granulometria massima degli inerti di cm 2, provvedendo ad una adeguata costipazione per strati non superiori a cm 20 e bagnando quando necessari ... Nei tratti dove il cavidotto viene posato in terreni coltivati il riempimento della sezione di scavo sopra la lastra di protezione sarà riempito con lo stesso materiale precedentemente scavato ...”*

Sempre con riferimento al cavidotto, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **motivare la scelta del percorso del cavidotto per ridurre lo scavo comparandolo con altre opportunità ed anche in relazione delle cabine di consegna (mostrare le cabine di consegna più vicine)**. In fase di riscontro, il proponente ha risposto *“precisando che il percorso del cavidotto è stato ottimizzato seguendo il percorso più breve per raggiungere la cabina di consegna posta in prossimità della connessione RTN preventivata da Terna S.p.a. In prossimità dell'impianto non si sono riscontrati punti di allaccio più vicini per la capienza della connessione”*.

Gli aerogeneratori di progetto si trovano in media a più di 3 km dal centro abitato di Vallata, a più di 4 km dal centro abitato di Scampitella, a più di 4,5 km dal centro abitato di Vallesaccarda, a più di 3,8 km dal centro abitato di Bisaccia, a più di 10 km dal centro abitato di Guardia dei Lombardi, a più di 7 km dal centro abitato di Carife, a più di 5 km dal centro abitato di Trevico, a più di 7,5 km dal centro abitato di Anzano di Puglia e a più di 7,8 km dal centro abitato di Lacedonia. Nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) era stato chiesto di **produrre opportuna cartografia con l'indicazione delle distanze del sito in oggetto dai centri urbani, in coerenza con le distanze riportate a pag. 198 del SIA**. In fase di riscontro il proponente ha redatto un elaborato cartografico “230102\_D\_G\_045-Distanze dai Centri Urbani” nel quale sono state riportate le distanze tra i centri urbani e l'aerogeneratore più vicino. Nello specifico la distanza minore è quella registrata tra il centro urbano del Comune di Vallata e l'aerogeneratore V4 pari a 3.5 km.

L'individuazione dell'area sulla quale realizzare gli aerogeneratori è stata effettuata anche sulla base delle misurazioni del vento effettuate presso due anemometri installati. Un primo anemometro, di altezza pari a 50 mt, ha interessato l'aerale degli aerogeneratori V1, V2, V4, B3, le misurazioni hanno coperto il periodo 01.12.2009 a 01.02.2013. L'anemometro 2 ha interessato l'areale degli aerogeneratori B6 e V7, con le misure effettuate da 26.03.2010 a 15.04.2013. I risultati delle misure sono riportati nella seguente tabella:

Aerogeneratore	Produzione netta [MWh/anno]	Potenza nominale [MW]	Ore equivalenti [h]
V1	10.395	4,2	2.475
V2	10.409	4,2	2.478
B3	10.197	4,2	2.428
V4	10.406	4,2	2.478
B6	4.538	3,45	1.315
V7	4.545	3,45	1.317

Si stima che l'impianto, così come rivisto, avrà una produzione lorda di 56,67 GWh/anno ed una produzione netta di 50,49 GWh/anno.

Nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) era stato chiesto di **descrivere le modalità con cui, come riportato a pag. 179 del SIA, al termine del ciclo di attività l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti.** Tale punto viene riscontrato affermando che, in fase di dismissione, verranno eliminate le opere fuori terra, la viabilità a servizio dell'impianto verrà eliminata, verranno eliminate le piazzole, verranno rimosse le linee elettriche, gli apparati meccanici della sottostazione.

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Con riferimento agli strumenti pianificatori concernenti il sito ed ai relativi vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, si rileva quanto segue:

- *Pianificazione Territoriale Regionale*: Il progetto non risulta in contrasto con il PTR, approvato con Deliberazione n. 1956 della Giunta Regionale Campania. Il progetto non ricade nella rete ecologica appenninica; non ricade nella rete ecologica trasversale; non ricade nel corridoio costiero tirrenico; non ricade nei corridoi regionali trasversali; non ricade nel corridoio appenninico principale; non ricade nei corridoi ecologici da potenziare in quanto le opere sono a debita distanza. Per quest'ultimo aspetto, l'aerogeneratore V2 più prossimo dista 1012 metri dal corridoio posto a nord e la sottostazione elettrica dista 963 metri dal corridoio posto a sud. Il proponente ha dichiarato che il progetto non è in contrasto con il PTR ma non ha preso in considerazione **“la valenza ecologica del Corridoio regionale da potenziare (corridoi e aree di sosta per la dispersione e la migrazione delle specie) individuato dal PTR. Pertanto, dimostrare, attraverso un'analisi documentata, la compatibilità dell'intervento in riferimento alla valenza delle interconnessioni ecologiche dei corridoi biologici, tenendo anche conto di quanto prescritto nel PTR (Vanno potenziati anche tutti quei corridoi trasversali e longitudinali che connettono la fascia costiera con le zone interne in direzione della Puglia, della Basilicata e dell'Adriatico, così come quelli che risalgono l'Appennino arenaceo argilloso in direzione del Molise - PTR 2008).** Poiché il riscontro a tale punto non era esaustivo è stato chiesto, nuovamente, nella prima seduta di CdS. A riscontro di ciò il proponente ha riferito che **“Per quanto concerne la compatibilità dell'intervento si conferma quanto di seguito:**

✓ *Il progetto non determina frammentazioni o interruzioni fisiche della RER;*

✓ *Le distanze dai corridoi da potenziare sono superiori ai 900 metri;*

✓ *L'intervento interessa contesti agricoli antropizzati, senza habitat prioritari;*

✓ *Le misure di mitigazione progettuali risultano coerenti con gli obiettivi del PTR*

*l'intervento è compatibile con la Rete Ecologica Regionale, non interferisce con i corridoi regionali da potenziare e si inserisce in un contesto agricolo-ecologico che mantiene una buona funzionalità territoriale”.*

Il Progetto ricade all'interno del Sistema del Territorio Rurale e Aperto “17 – Colline dell'Alta Irpinia e 21 - Colline del Calore Irpino dell'Ufita”. L'area di Intervento ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo a Rurale Culturale (B4) e Rurale Manifatturiera (C1), nelle “Aree callive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva ed in Aree deboli a naturalità diffusa”, nelle “Aree callive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva ed in Aree deboli a naturalità diffusa”, nella categoria B3 “Aree agricole dei rilievi collinari”, ricade nel Sottosistema n. “17 – Colline dell'Alta Irpinia e 21 - Colline del Calore Irpino dell'Ufita” e non riguarda i beni storici extraurbani, i siti archeologici, le centuriazioni romane e gli ambiti di paesaggio archeologici.

- *Aree Protette e siti Unesco*: Il Progetto non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Interesse Comunitario (SIC).

- *Aree Rete Natura 2000 e IBA (Important Bird Areas)*. Le aree individuate per la realizzazione del progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla rete Natura 2000, così come riportato nella figura 2-15 del SIA rivisto. Il sito si trova ad una distanza che va da 435 m a 880 m dal sito ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia e di 2669 dal sito ZSC IT8040004 Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta. In merito alle aree IBA, queste distano dal progetto circa 22 km.

- *Aree Naturali Protette*. Le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono né all'interno di Aree Naturali Protette, né in prossimità di esse.

- *Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale*: Con riferimento al P.C.T.P. della Provincia di Avellino di cui alla Deliberazione del Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014, è stata verificata la compatibilità del progetto con le tavole riportate nella pianificazione. Nel SIA si riporta l'analisi da cui emerge che il progetto non risulta in contrasto con il PTCP. A tal proposito, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **dimostrare, attraverso un'analisi documentata, la compatibilità dell'intervento con i seguenti strumenti di pianificazione previsti dal PTCP della Provincia di Avellino:**

- **P03 Schema assetto strategico - Elementi Lineari di interesse ecologico;**

- **P04 Rete ecologica – Fascia tutela corsi d'acqua; Collegamento tra le Aree Protette; Zone di ripopolamento e cattura.** Il riscontro a tale punto non è stato ritenuto esaustivo e, pertanto, nella prima seduta di Conferenza è stato chiesto di chiarire meglio tale punto. In fase di riscontro il proponente ha riferito che *“Compatibilità con la Tavola P.03 – Schema di Assetto Strategico – Elementi Lineari di Interesse Ecologico*  
*Gli aerogeneratori V1, V2 e B3, insieme alle opere accessorie (viabilità, piazzole, cavidotto interrato), ricadono in aree classificate come “elementi lineari di interesse ecologico” nel PTCP (Tavola P.03), configurate come corridoi ecologici lineari utili alla connessione tra ambiti a maggiore naturalità e biodiversità. Tuttavia:*

- *le opere non generano frammentazione ecologica significativa, trattandosi di:*

✓ *cavidotto interrato lungo viabilità esistente;*

✓ *aerogeneratori collocati in aree agricole a bassa naturalità;*

- *Non si registra interferenza diretta con habitat prioritari o con habitat della Rete Natura 2000;*

- *Il progetto include misure di mitigazione e monitoraggio ante-operam, fra cui:*

✓ *analisi su scala territoriale dell'avifauna e chiroterofauna (buffer 5 km e sito 500 m);*

✓ *assenza di barriere fisiche alla mobilità faunistica;*

✓ *rilevi mediante transetti, punti di ascolto e postazioni fisse, che non hanno evidenziato concentrazioni critiche di specie target.*

*Tali elementi nel PTCP hanno valore strategico e orientativo e non costituiscono divieti assoluti. L'intervento rispetta quindi le finalità ecologiche e di connessione ambientale, integrandosi con l'assetto territoriale esistente.*

*Compatibilità con la Tavola P.04 – Rete Ecologica Provinciale*

*La Tavola P.04 individua le fasce di tutela di 1000 metri dai corsi d'acqua, i collegamenti tra le aree protette e le zone di ripopolamento e cattura. Dall'analisi cartografica:*

✓ *Le opere principali interessano marginalmente la fascia di rispetto, ma non si collocano in prossimità di corsi d'acqua rilevanti;*

✓ *Non vi sono collegamenti attivi con aree protette, né ricadute su zone di ripopolamento;*

✓ *Le aree attraversate presentano uso agricolo e colture a bassa intensità ecologica;*

✓ *L'analisi è supportata dal Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna;*

✓ *Checklist avifaunistica: 80 specie, ma nessuna concentrazione sensibile o rotta migratoria critica;*

✓ *Assenza di nidificazioni vulnerabili in prossimità delle turbine;*

✓ *Rilevi acustici non indicano attività significativa di chiroterofauna o presenza di roost;*

✓ *Indice di Diversità Shannon-Wiener nella norma per contesti agricoli.*

*L'intervento:*

✓ *Non interferisce con elementi rilevanti della Rete Ecologica Provinciale;*

✓ *Non compromette i collegamenti ecologici né interessa aree a elevata vulnerabilità*

✓ *Integra misure progettuali e di mitigazione coerenti con il PTCP;*

✓ *È supportato da dati faunistici oggettivi e validati.*

*Pertanto, il progetto eolico risulta compatibile con le Tavole P.03 e P.04 del PTCP della Provincia di Avellino”.*

*- Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale.* Con riferimento al PFV Regionale, l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è classificata come una zona con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta, non è interessata da habitat importanti, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento.

Si evidenzia, però, che gli aerogeneratori (V1 e V2) sono prossimi ad una rotta migratoria degli uccelli ed a una zona con maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidificati.

*- Beni paesaggistici ambientali (ex D.lgs. 42/2004, art. 136).* L'area del progetto non rientra tra le “aree di notevole interesse pubblico”.

*- Vincoli Ope Legis (ex D.Lgs. 42/2004, art. 142).* Nel SIA rivisto, si riporta un'analisi da cui emerge che l'area del progetto non rientra in nessuno dei casi riportati dall'art. 142, comma 1, lett da a) a m). Durante la conferenza dei Servizi sembrava che le opere temporanee a servizio dell'aerogeneratore V1 ricadono in area percorsa dal fuoco, così come perimetrata dal PPR della Regione Campania, approvato con D.G.R.C. n. 746/2025. Con nota prot. 106430 del 09/02/2026 la U.O.S. 212.02.01 Pianificazione Paesaggistica ha chiarito che *le aree agricole sono esterne alle aree boscate e sono sottoposte alle eventuali limitazioni in materia di trasformazione delle aree percorse dal fuoco in base alle pertinenti disposizioni normative, diverse dalla materia paesaggistica.*

*- Beni architettonici vincolati e aree archeologiche (ex D.lgs. 42/2004, art. 10).* L'area del progetto risulta esterna ai beni architettonici vincolati, e pertanto non sono previste prescrizioni ostative alla realizzazione del progetto.

*- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI.* Si ricorda che dell'Impianto Eolico n. 5 aerogeneratori (V1, V2, B3, V4, B6), il cavidotto e la sottostazione elettrica ricadono nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ex A.D.B. Puglia) e n. 1 aerogeneratore (V7) col relativo cavidotto di collegamento ricade nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ex A.D.B. Liri, Garigliano e Volturno). L'aerogeneratore V7 ricade in area classificata C1 di possibile ampliamento di fenomeni franosi. Gli aerogeneratori ricadenti nel territorio dell'AdB pugliese ricadono in aree classificate a Pericolosità PG1 moderata e PG2 media.

*- Vincolo Idrogeologico.* Le aree di intervento sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 3267. Pertanto, si procederà dunque all'interno del PAUR a richiedere la domanda di autorizzazione.

*- Piano di Tutela delle acque PTA e Piano di Gestione delle acque PGA.* Il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici, non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare e risulta, quindi, compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e del PGA.

*- Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.* L'area oggetto di studio ricade nei comuni di Vallata e Bisaccia, in provincia di Avellino. L'area sede dell'Impianto Eolico, costituito da n° 6 aerogeneratori, il Cavidotto MT-AT e la Stazione Elettrica d'Utenza appartengono alla Zona IT1509, Zona montuosa. L'impianto in oggetto, di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria.

*- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ENAC.* Il Progetto per la realizzazione del parco eolico ricade al di fuori delle aree di incompatibilità assoluta (ATZ, TOCS) ed al di fuori della Superficie Orizzontale Esterna (OHS). Pertanto, si procederà alla richiesta del parere di compatibilità aeroportuale/aeronautica.

*- Pianificazione Urbanistica Comunale:* I n. 6 aerogeneratori, costituenti l'impianto, ed il relativo cavidotto interrato di collegamento, ricadono nei territori dei Comuni di Vallata e Bisaccia (AV), mentre la sottostazione elettrica ricade nel comune di Bisaccia (AV).

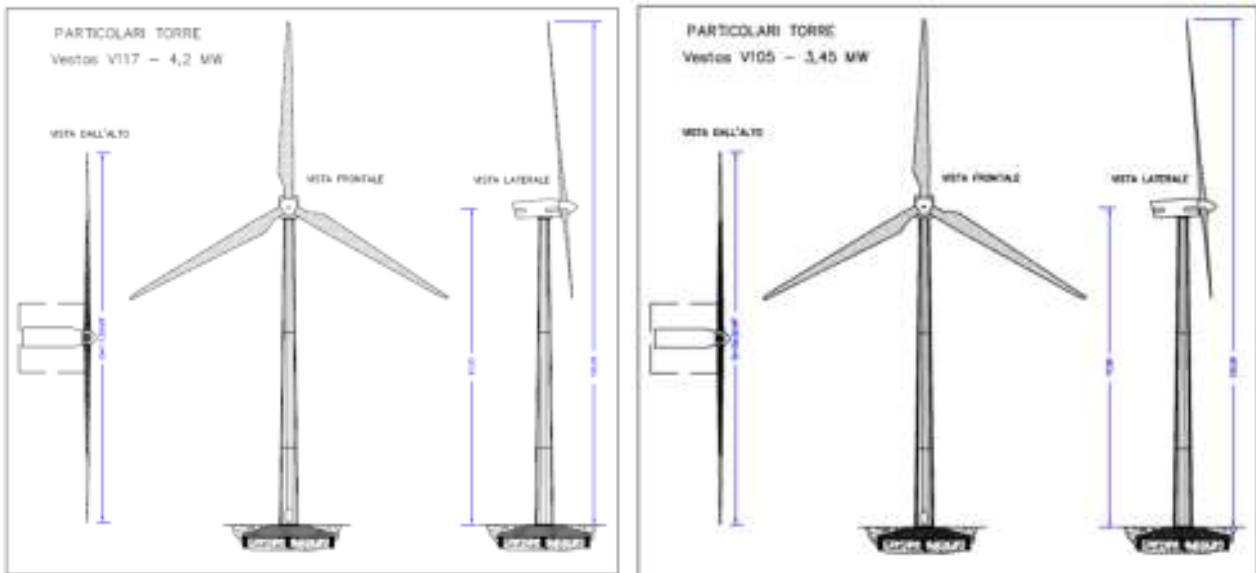
Per il Comune di Vallata, in attesa dell'adozione del PUC, lo strumento urbanistico attualmente vigente è il PRG (Piano Regolatore Comunale), approvato con decreto del Presidente della Comunità Montana dell'Ufita n. 1 del 10.05.1995 pubblicato sul BURC n. 33 del 17.07.1995; tale Piano classifica le aree interessate dall'impianto eolico in progetto (n. 4 aerogeneratori V1, V2, V4, V7, piazzole, strade, cavidotto interrato) come zona "E2 Agricola". Per il Comune di Bisaccia, in attesa dell'adozione del PUC lo strumento urbanistico attualmente vigente è la variante del PRG (Piano Regolatore Comunale), adottata con deliberazione consiliare n.40 del 20.12.2004, ed approvata con modifiche e prescrizioni dalla Comunità Montana "Alta Irpinia", con deliberazione di Giunta Esecutiva n.159 del 20.7.2006. Il PRG tipizza l'area interessata dall'impianto eolico in progetto (n. 2 aerogeneratori B3, B6, piazzole, strade, cavidotto interrato, sottostazione elettrica) come "E0 Zona Territoriale Omogenea". Entrambe le classificazioni consentono l'installazione di impianti eolici.

- *Vincolo da uso civico.* Nel certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 07.10.2024 dal Comune di Vallata le part.lla 31, 133 e 548 del foglio 12 e la part.lla 24 del foglio 14 sono gravate da livello a favore del Comune di Vallata. Con esplicito riferimento alla presenza dell'uso civico, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **considerare la possibilità di dover modificare l'ubicazione delle piazzole temporanee visto che, con la nota prot. reg. 37613 del 23.01.2024, la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima ha riferito che la part.lla 43 del foglio 14 è gravata da uso civico.** In fase di riscontro il proponente ha ricordato di aver spostato l'aerogeneratore V2 più a nord – ovest di 40 mt. in modo da non interessare più la part.lla 43 gravata da uso civico.

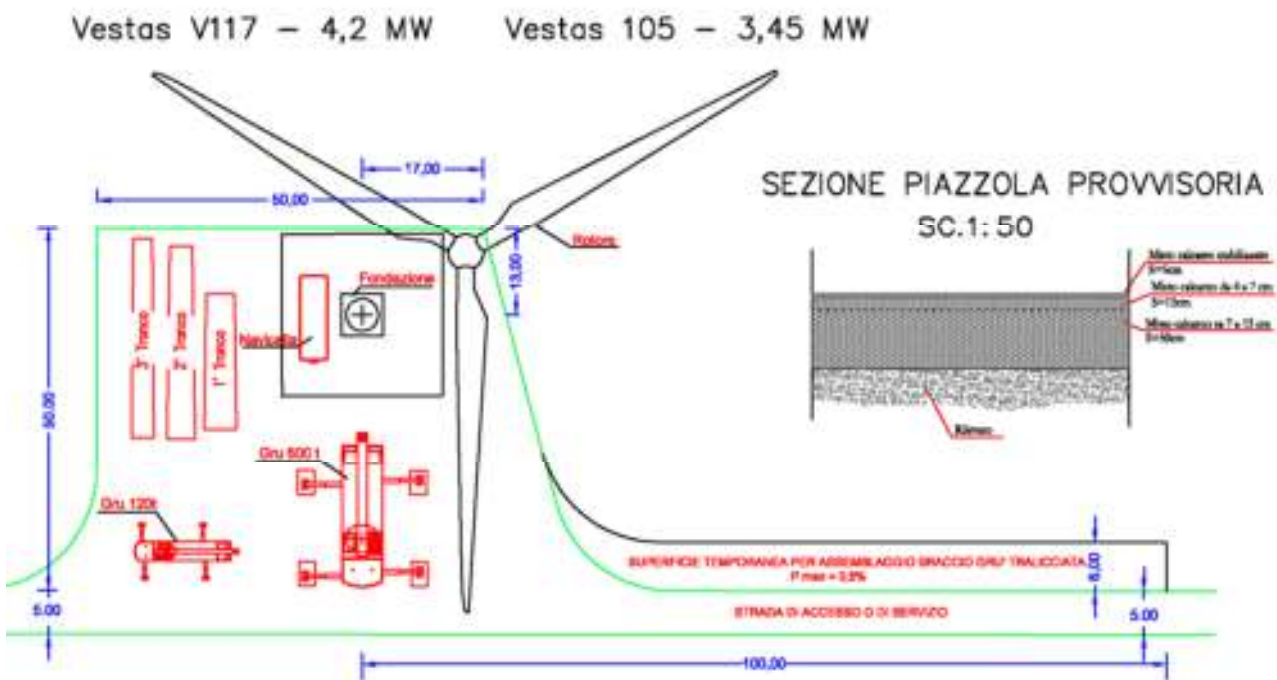
Nel corso dello svolgimento della Conferenza dei Servizi, si è rilevato che "l'area di sorvolo dell'aerogeneratore V2 è a una distanza inferiore a 200 metri, distanza minima di un aerogeneratore da un'area boscata (Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020 - Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale). Per tale motivo, nel corso della seconda seduta di CdS, è stato chiesto di fornire informazioni in merito a tale area boscata anche mediante fotografie dell'area boscata in esame, al fine di poter valutare gli impatti dell'aerogeneratore V2 sulla fauna e sull'avifauna. In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver effettuato un rilievo fotografico in data 26.09.2025 ed un monitoraggio faunistico nel periodo 18.09.2025 – 15.10.2025. Il riscontro del proponente conferma sostanzialmente che allo stato attuale l'area interessata è caratterizzata da vegetazione pioniera post incendio, la cui composizione floristica è tipica di un arbusteto secondario mediterraneo. La condizione attuale della vegetazione rappresenta quindi la "fase secondaria e di consolidamento" di un processo di successione ecologica che vede una progressiva colonizzazione dell'area da parte di specie arbustive fino al ritorno e alla stabilizzazione di specie arboree. Inoltre, in merito alla classificazione di bosco, si precisa che all'art. 4 del D.Lgs. 34/2018 sono indicate le "Aree assimilate a bosco", tra cui le "formazioni vegetali di specie arboree o arbustive in qualsiasi stadio di sviluppo, di consociazione e di evoluzione, comprese le sugherete e quelle caratteristiche della macchia mediterranea riconosciute dalla normativa regionale vigente". Pertanto, l'area vegetata ricadente nel buffer di 200 m dal centro torre dell'aerogeneratore V2 è assimilabile a "bosco" all'art. 4 del D.Lgs. 34/2018. In conclusione, le evidenze che l'area interessata dal progetto prima e dopo l'incendio del 2017 fosse ed è un'area boscata lo testimoniano: le ortofoto precedenti storiche, la Carta della Natura della Regione Campania (ISPRA. 2018); il PTR della Regione Campania (Risorse naturali e agroforestali) e la normativa vigente all'art. 4 del D.Lgs. 34/2018. Al fine di determinare, in modo univoco, se vi fosse bosco in prossimità dell'aerogeneratore V2, questo Ufficio ha chiesto che fosse eseguito un sopralluogo tra il proponente, Comunità Montana dell'Ufita e Comune di Vallata. Tale sopralluogo è stato eseguito in data 26.09.2025. Le risultanze del sopralluogo sono riportate nel verbale prot. 4599 del 26.09.2025" redatto dal Comune di Vallata. In tale verbale viene riportato che "*nell'area interessata, sono presenti piante miste latifoglie e resinose di cui Alcune si sono insediate spontaneamente dopo l'incendio*".

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

Il progetto vede l'utilizzo di due tipi di aerogeneratori: tipo Vestas V117 – 4,2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91,50 m, altezza massima 150 m ed un aerogeneratore Vestas V105 – 3.45 MW tipo tripala diametro 105 m altezza misurata al mozzo 72,50 m, altezza massima 125 m, secondo gli schemi sotto riportati:



Tali aerogeneratori saranno poggiati su piazzole di dimensioni 50 x 50 mt. che, in fase di esercizio, occuperanno una superficie di 625 mq. Con riferimento alle piazzole definitive, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **chiarire le modalità con cui le aree esterne alla piazzola definitiva, occupate temporaneamente per la fase di cantiere, verranno ripristinate alle condizioni iniziali, così come riportato nel par. 3.10.2.3, pag. 113 del SIA.**



Ancora, l'impianto sarà dotato di un elettrodotto interrato a 30 kV di collegamento interno fra gli aerogeneratori, una rete di elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione 30/150 kV, una sottostazione di trasformazione 30/150 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario), impianto di rete per la connessione da definire in funzione della soluzione tecnica di connessione. Per quanto riguarda la viabilità il progetto prevede la realizzazione di 6 nuovi tracciati di lunghezza complessiva pari a 1.718,80 mt. Con riferimento alle strade che verranno in parte adeguate e, in parte, realizzate ex novo, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **riportare nel SIA le dimensioni (larghezza e lunghezza) delle nuove strade da realizzare e le modalità di adeguamento delle strade esistenti, tenendo conto delle modalità di trasporto eccezionale delle componenti degli aerogeneratori.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella senza indicare le modalità di adeguamento delle strade esistenti:

Strade nuove di accesso alle turbine	Lunghezza	Larghezza
V1	229,30	5,00
V2	373,50	5,00
B3	269,50	5,00
V4	345,50	5,00
B6	176,50	5,00
V7	324,50	5,00
<b>Sommario</b>	<b>1718,80</b>	

A tal proposito, nella prima seduta di Cds del 29.04.2025, è stata reiterata la richiesta. In riscontro a ciò il proponente ha riferito che *“e dall’adeguamento delle carreggiate esistenti, con ricarica in misto 20-30 cm, con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti”*.

Ed ancora, sempre nella medesima richiesta di integrazioni, è stato chiesto di **riportare su opportuna cartografia i percorsi da utilizzare per il trasporto delle pale, dai siti di stoccaggio ai punti di installazione e i raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale (così come riportati a pag. 113 del SIA), descrivendo le attività nel dettaglio e producendo adeguate sezioni**. Il riscontro a tale punto è stato così descritto *“Il sito è facilmente raggiungibile dall’Autostrada A16 Napoli – Canosa, uscendo al casello autostradale di Lacedonia e proseguendo per la SP189, la SS303 e SP281 si possono raggiungere i tre accessi principali ipotizzati.*

*Percorso esterno:*

*Per il trasporto delle pale e dei componenti degli aerogeneratori è stato preso in considerazione come luogo di carico il porto di Manfredonia (FG)*

*Uscendo dal Porto di Manfredonia si imbecca la SS89 Garganica*

*Uscendo dalla SS89 Garganica si imbecca la SP 76 per proseguire sulla SP73*

*Uscendo dalla SP73 si imbecca la SS673*

*Uscendo la SS673 si imbecca la SS655*

*Dalla SS655 si imbecca la SP95*

*Dopo un breve tratto della SP95 si imbecca, al casello di Candela, l’Autostrada A16 Napoli – Canosa fino a raggiungere il casello autostradale di Lacedonia”*.

Nulla è stato riferito in merito ai raccordi agli incroci e ampliamenti della sede stradale e non sono descritte le attività né sono state prodotte sezioni. Per tale motivo, nella prima seduta di CdS, è stata reiterata la richiesta. Il proponente ha così riscontrato *“La viabilità esterna, riportata cartograficamente nel SIA, risulta essere già adeguata ed utilizzata per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori scelti, motivo per cui si è scelto di optare aerogeneratori di taglia inferiore agli attuali 150-170 metri di diametro. Per la viabilità interna al parco sono stati previsti degli allargamenti provvisori, riportati nelle tavole progettuali, in prossimità degli accessi. Si integra producendo delle sezioni, elaborato grafico “230102\_D\_G\_024a-Int\_Planimetria e sezioni per singolo allargamento”*

In fase di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **riportare nel SIA, in modo univoco, i valori del volume di sterro, derivante da tutte le lavorazioni (realizzazione delle piazzole di montaggio e delle piazzole di esercizio, adeguamento strade esistenti, viabilità di nuova realizzazione, trincee interrate per il cavidotto, etc.), ed il volume di materiale di riporto. Se da tale confronto risulta esserci materiale in eccesso, occorre indicare il centro di smaltimento cui destinare tale volume e le aree da adibire a deposito temporaneo, se, invece, appare necessario l’apporto di altro materiale, occorre indicare la provenienza dello stesso. Tener conto di tale analisi anche nella redazione dell’elaborato 230102\_D\_R\_007-Rel paesaggistica e fotoinserti rendendo la tabella a pag. 23 coerente con quanto indicato nel SIA e fornendo opportuna descrizione dei dati riportati.**

In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella che riporta i mc di scavo e di rilevato per le strade nuove, per le piazzole e per gli allargamenti, ma non si riportano i mc derivanti dalla realizzazione del cavidotto; la medesima tabella è presente a pag. 37 della Relazione Paesaggistica.

	STRADE NUOVE		PIAZZOLE		ALLARGAMENTI	
	SCAVO mc.	RILEVATO mc.	SCAVO mc.	RILEVATO mc.	SCAVO mc.	RILEVATO mc.
V1	1146,50	1146,50	2461,25	2461,25	349,00	349,00
V2	931,00	931,00	1349,25	1349,25	315,20	315,20
B3	925,75	925,75	1675,00	1675,00	192,50	192,50
V4	1253,00	1253,00	23400,00	134,00	351,00	351,00
B6	621,50	621,50	2206,25	2206,25	142,20	142,20
V7	1144,50	1144,50	796,00	796,00	195,20	195,20
	<b>6022,25</b>	<b>6022,25</b>	<b>31887,80</b>	<b>8621,75</b>	<b>1545,10</b>	<b>1545,10</b>

Visto ciò, nella prima seduta di CdS, è stato chiesto, nuovamente, **di riportare un'unica tabella con valori coerenti tra loro, dettagliando i mc derivanti dagli scavi e i mc che si prevede di riutilizzare per ciascuna fase di intervento (realizzazione plinto di fondazione, realizzazione piazzole provvisorie e definitive, realizzazione allargamenti provvisori della viabilità esistente, realizzazione nuova viabilità, realizzazione cavidotti MT e AT tra gli aerogeneratori e la Stazione elettrica di utenza ed RTN, realizzazione Stazione elettrica di utenza); chiarire altresì se sono previste aree di deposito temporaneo per il materiale derivante dalle attività di scavo del cavidotto.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella:

	PUNTO DI FONDAZIONE		PIAZZOLE (PROVVISORIE E DEFINITIVE)		ALLARGAMENTI PROVVISORI		NUOVA VIABILITA'		CAVIDOTTI MT E AT		STAZIONE ELETTRICA UTENZA		RIUTILIZZO IN SITO	CONFERIMENTO A DISCARICA
	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO		
V1	1434,00	575,83	2461,25	2461,25	349,00	349,00	1146,50	1146,50					4580,58	860,17
V2	1434,00	575,83	1349,25	1349,25	315,20	315,20	931,00	931,00					3169,28	860,17
B3	1434,00	575,83	1675,00	1675,00	192,50	192,50	925,75	925,75					3867,08	860,17
V4	1434,00	575,83	23400,00	134,00	351,00	351,00	1253,00	1253,00					2311,83	24125,17
B6	1434,00	575,83	2206,25	2206,25	142,20	142,20	621,50	621,50					3544,78	860,17
V7	1434,00	575,83	796,00	796,00	195,20	195,20	1144,50	1144,50					2709,53	860,17
INNESTO PER B3					190,30	190,30							190,50	
INNESTO PER V4					29,75	29,75							29,75	
CAVIDOTTO MT									11711,00	7807,00			7807,00	3304,00
CAVIDOTTO AT									3286,00	774,00			774,00	322,00
S.S.U.											2200,00	1600,00	1600,00	600,00
SOMMARIO	8904,00	3443,00	31887,75	8621,75	1.765,35	1.765,35	6022,25	6022,25	12807,00	8581,00	2.200,00	1600,00	3083,33	33252,02

Per quanto riguarda le aree di deposito di tali materiali si prevede solo l'accantonamento del materiale scavato durante la realizzazione del cavidotto.

Le piazzole poggeranno su un plinto di fondazione calcolato presenta una forma assimilabile a un tronco di cono con base maggiore avente diametro pari a 17,40 m e base minore avente diametro pari a 5,50 m. L'altezza massima della fondazione, misurata al centro della stessa è di 2,45 m mentre l'altezza minima misurata sull'estremità è di 1,30 m. A sua volta il plinto di fondazione si poggia su n. 16 pali di diametro 100 cm e lunghezza pari a 20,00-30,00 m.

Con esplicito riferimento alle piazzole da realizzare, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **indicare su apposita cartografia le dimensioni delle 7 piazzole provvisorie così come indicate a pag. 299 del SIA, riportando anche l'individuazione delle aree di stoccaggio del materiale.** In fase di riscontro è stato trasmesso l'elaborato "230102\_D\_G\_046-Dimensioni piazzole" sul quale, per ogni piazzola, sono riportate le dimensioni sia della piazzola temporanea che della piazzola definitiva, la lunghezza della viabilità permanente, le dimensioni degli allargamenti temporanei e la superficie dell'area di stoccaggio.

Nella prima seduta di Conferenza è stato chiesto **relativamente al terreno vegetale che verrà utilizzato per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di piantumare le essenze analoghe a quelle presenti in aree limitrofe, riferire quale sia il volume di terreno vegetale di cui vi sarà bisogno per piantumare le aree, se esso deriva dallo scotico di quello già presente in sito oppure deve essere portato dall'esterno dell'area**

**di cantiere e quali sono le essenze vegetali che si intende piantumare.** Il proponente così ha riscontrato *“Per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di piantumare le essenze vegetali analoghe a quelle presenti in aree limitrofe (essenze erbacee tipiche della flora locale, quali: frumento tenero, frumento duro, trifoglio squaroso, orzo, avena, favino) serviranno i seguenti volumi di terreno vegetale (40 cm. di spessore):*

*✓ Per le 6 piazzole definitive (m. 25 x 25 x 0,40) mc. 1.500,00 - esso deriva dallo scotico di quello già presente in sito, in quanto non conferito a discarica (rif. Computo metrico estimativo)*

*✓ Strade nuove (m. 1.718,80 x 5 x 0,40 m.) mc. 3.437,60 - dovrà essere portato dall'esterno dell'area di cantiere, in quanto conferito a discarica (rif. Computo metrico estimativo)*

*✓ Stazione elettrica d'utenza e strade di accesso (mq. 3.670,00 x 0,40) mc. 1.468,00 - esso deriva dallo scotico di quello già presente in sito per allineamento quote piazzale, in quanto non conferito a discarica”.*

Nella documentazione allegata all'istanza era presente il Diagramma di Gantt nel quale venivano riportate le tempistiche di realizzazione delle opere di progetto. In tale diagramma era inserita anche la tempistica relativa alla redazione del progetto esecutivo. Non risultando chiaro a quale fase progettuale si riferisse il diagramma, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto **di chiarire a quale livello progettuale (definitivo o esecutivo) si riferiscono le attività riportate nello stesso diagramma.** Visto che, in fase di riscontro, il proponente ha riproposto lo stesso diagramma, in occasione della prima seduta di CdS, è stata reiterata la richiesta. A riscontro di questa ulteriore richiesta è stato trasmesso un diagramma che contiene la tempistica delle opere presenti nella fase progettuale definitiva.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale, le informazioni riguardanti le seguenti tematiche:

ATMOSFERA

SUOLO E SOTTOSUOLO

AMBIENTE IDRICO

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

RUMORE

CAMPI ELETTROMAGNETICI

PAESAGGIO

SALUTE

Per ogni tematica è stata effettuata un'analisi della significatività degli impatti in fase di costruzione e dismissione dell'impianto ed in fase di esercizio, con le successive conclusioni e la stima degli eventuali impatti residui. Separatamente è stata condotta l'analisi degli impatti cumulativi:

#### **ATMOSFERA**

Gli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del Progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto);

- sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra (impatto diretto).

L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere.

La durata degli impatti potenziali è classificabile come breve termine. Inoltre, durante l'intera durata della fase di costruzione/dismissione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo. Le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione, determinando impatti potenziali di estensione locale.

Inoltre, le polveri aero disperse durante la fase di cantiere e di dismissione delle opere in progetto, visti gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati, sono paragonabili, come ordine di grandezza, a quelle normalmente provocate dai macchinari agricoli utilizzati per la lavorazione dei campi. Anche il numero di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali all'installazione di tutte le opere in progetto così come quelli necessari allo smantellamento delle componenti delle opere in progetto determinano emissioni di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria. L'entità può essere considerata non riconoscibile e la magnitudo degli impatti risulta pertanto trascurabile.

Durante la realizzazione di un impianto eolico, in fase di cantiere, si verifica l'innalzamento di polveri in atmosfera in seguito alla realizzazione degli scavi per la messa in opera delle fondazioni, per il cavidotto, per la viabilità oltre alla produzione di polveri dovute al traffico veicolare.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area su cui dovrà essere realizzato il parco eolico è costituita da rocce di origine sedimentaria clastica, con prevalenza di componente argillosa o sedimenti argillosi. Le caratteristiche litologiche, la composizione granulometrica e l'addensamento dei granuli, consentono di definire "impermeabili" i terreni presenti nell'area esaminata. Si possono rinvenire piccole falde acquifere disposte a più livelli, localizzate negli orizzonti di materiali più permeabili inglobati nella massa argillosa. Dalla Carta dell'Uso del suolo si evince che gli aerogeneratori saranno posti su terreni seminativi.

Poiché le aree interessate dal parco eolico, nel PAI sono classificate quali aree a pericolosità moderata e media, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **chiarire se si è tenuto conto, in fase di progetto, dell'interazione delle opere da realizzare (scavi) con la pericolosità da frana indicata nella medesima figura.** In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver effettuato verifiche di stabilità del pendio in corrispondenza delle aree dove devono essere realizzati gli aerogeneratori ottenendo risultati volti alla stabilità dell'area. Dall'analisi dei risultati ottenuti, ha concluso che *"l'area studiata è idonea all'insediamento delle opere in progetto in quanto essa, nel suo insieme, è stabile dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrogeologico ed in prospettiva sismica"* e che *"le opere in progetto da realizzare sono compatibili con la situazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica d'insieme"*.

Inoltre, nella prima seduta di Conferenza, tenutasi il 29.04.2025, è stato chiesto di **chiarire se durante l'esecuzione delle opere, visto che le lavorazioni si effettueranno anche in aree a pericolosità da frana PG3, si pensa di mettere in atto interventi che possono garantire la sicurezza dei lavoratori.** Il proponente, a tal proposito, ha riferito che *"una piccola parte del cavidotto lambisce aree PG3, esso sarà posato su strada comunale asfaltata, per l'esecuzione delle opere di scavo non si ritiene di mettere in atto interventi cautelativi a garanzia della sicurezza dei lavoratori, considerato che l'altezza di scavo sarà solamente di 120 cm"*. Con riferimento alla lunghezza del cavidotto che ricade in area PG3, nella seconda seduta di CdS tenutasi il 17.09.2025, questo Ufficio ha chiesto quale fosse tale lunghezza. Il proponente nella nota di riscontro ha riferito che la lunghezza del tratto è pari a 30 mt.

#### ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI

Il cavidotto, lungo il suo percorso, intercetta n. 4 corsi d'acqua, che vengono superati mediante l'utilizzo della tecnologia TOC. Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto si precisa che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici in quanto il cemento necessario alla realizzazione delle opere sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera appartenenti ad imprese locali. L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto). L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **inserire, nel par. 4.5.1 del SIA relativo alla caratterizzazione della componente ambiente idrico superficiale, i riferimenti agli attraversamenti (in numero di 4) visibili nella fig. 4-2 a pag. 149, riportando altresì su elaborati grafici le aree di cantiere che verranno predisposte per effettuare i lavori di posa del cavidotto in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso i grafici relativi a n. 4 attraversamenti *"precisando che la tipologia di posa (trivellazione orizzontale controllata – TOC) non necessita della predisposizione di aree di cantiere in prossimità di ciascun attraversamento"*.

Ed ancora, sempre nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) 29) **in riferimento alla regimentazione delle acque meteoriche, a pag 162 dello SIA viene riportato che "L'apporto meteorico sulle superfici delle piazzole verrà smaltito per infiltrazione superficiale data l'alta permeabilità della finitura superficiale e le strade di accesso in fase di cantiere e quelle definitive rispettano adeguate pendenze sia trasversali che longitudinali allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori".** Nell'Elab. DG 033 vengono invece riportate graficamente delle **"condotte di scarico in tubazione disperdente"** con recapito finale nei corsi d'acqua. **Si chiede di chiarire tale aspetto e descrivere come avverrà la gestione delle acque meteoriche.** In fase di riscontro il proponente chiarisce che *"Al fine di garantire la regimentazione del deflusso naturale delle acque meteoriche è previsto l'impiego di cunette, fossi di guardia e drenaggi opportunamente posizionati:*

- *Le cunette saranno realizzate su un solo lato della pista e lungo il perimetro della piazzola;*

- *I fossi di guardia saranno realizzati qualora le indagini geognostiche in fase di progettazione esecutiva lo richiedessero;*

- *I drenaggi adempiranno allo scopo di captare le acque che potranno raccogliersi attorno alla fondazione degli aerogeneratori, al fine di preservare l'integrità della stessa".*

Dopo aver riportato quanto sopra, nei grafici trasmessi ricompaiono, nuovamente, le condotte di scarico in tubazione disperdente.

Ancora, nella medesima richiesta di integrazioni, era chiesto di **indicare le opere di regimentazione delle acque meteoriche del realizzando parco eolico previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, indicandone il recettore finale.** Dalla lettura dei grafici trasmessi non si evince quale sia il recapito finale.

In occasione della seconda seduta di Conferenza dei Servizi del 17.09.2025 è stato chiesto, nuovamente, di chiarire quali siano le opere di regimentazione idraulica previste nel progetto. A riscontro di tale richiesta il proponente ha chiarito che:

- per le strade e le piazzole si utilizzerà un fosso di guardia delle dimensioni larghezza di base 30 cm, larghezza di superficie 50 cm, altezza 30 cm (aerogeneratore V7). Nei tratti con pendenze comprese tra 6,00 e 11,00% tali fossi di guardia (Tipo BP) presentano il fondo rivestito con pietrame di media pezzatura (d=5-10 cm), per uno spessore di 15 cm, al fine di ridurre l'azione erosiva della corrente idrica (aerogeneratore V2).

- fossi di guardia di tipo B di dimensioni larghezza alla base 40 cm, larghezza di superficie 60 cm, altezza 40 cm con eventuale rivestimento in pietrame se la pendenza è compresa tra 6 e 11% (aerogeneratore V1 – B3 – V4 – B6).

In tratti con pendenze superiori all'11% i fossi di guardia saranno integrati con briglie filtranti in legname (aerogeneratori V4-B3-B6).

Nei punti di immissione negli impluvi naturali verranno posizionate opere di dissipazione create con massi di grandi dimensioni (> 40 cm).

Nei tratti in rilevato verranno realizzati degli argini in terra delle dimensioni della base di 60 cm, larghezza in superficie 30 cm, altezza 25 cm.

Per lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle piazzole e dai versanti, intercettate dai fossi di guardia, verrà creato un attraversamento mediante tubo che convoglia le acque direttamente nell'impluvio (aerogeneratore V2).

Lungo la viabilità si realizzeranno canalette in pietrame che convogliano le acque che circolano sulle strade nel fosso di guardia (aerogeneratori V4 – B3).

Per quanto riguarda le condotte di scarico in tubazione disperdente. La realizzazione di condotte di scarico con tubazione disperdente include lo scavo di una trincea, la posa di un letto di ghiaia lavata e di un telo non tessuto, l'inserimento della condotta fessurata su tale letto, la copertura con ghiaia e telo non tessuto per impedire l'intasamento, e il riempimento finale della trincea, con terreno vegetale dello scavo.

Relativamente all'aerogeneratore V2, considerata l'impossibilità di defluire le acque ad un recapito recettore (fossi e canali naturali), la condotta di scarico in tubazione disperdente, in fase di esercizio, sarà posizionata lateralmente alle strade vicinali non più esistenti (rappresentate solo catastalmente) assicurandosi che le fessure del tubo siano rivolte verso il basso.

Per l'aerogeneratore V1 le acque saranno recapitate sulla strada comunale. La viabilità esistente sarà interessata da un'analisi dello stato di consistenza delle opere idrauliche già presenti: laddove necessario, tali opere idrauliche verranno ripristinate e/o riprogettate per garantire la corretta raccolta ed allontanamento delle acque defluenti dalla sede stradale.

#### VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

La determinazione delle specie vegetali presenti nell'area è stata valutata eseguendo rilievi in sito. Nell'area vasta sono stati individuati:

- boschi misti a dominanza di cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*) ed a volte con farnetto (*Quercus frainetto*).

- tra le formazioni arbustive ritroviamo la carpinella

- nello strato erbaceo si trovano specie dei querceti

L'area di interesse è attraversata da corsi d'acqua per cui ritroviamo vegetazione igrofila che risulta caratterizzata da aggruppamenti ripariali in cui la componente forestale e arbustiva è dominata dai diversi salici come salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), pioppo nero (*Populus nigra*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*). Nello strato arbustivo sono presenti sambuco (*Sambucus nigra*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), rovi (*Rubus ulmifolius*, *Rubus caesius*).

Dal punto di vista faunistico, il territorio in esame possiede alcune caratteristiche importanti, quali:

- la vicinanza con aree a buona naturalità: la zona è vicina al confine con i territori della Puglia, i quali conservano notevoli presenze faunistiche che consentono scambi con il territorio in esame e che costituiscono una garanzia di non isolamento delle popolazioni;
- la presenza di lembi di bosco più o meno ampi;
- la bassa presenza umana nel territorio.

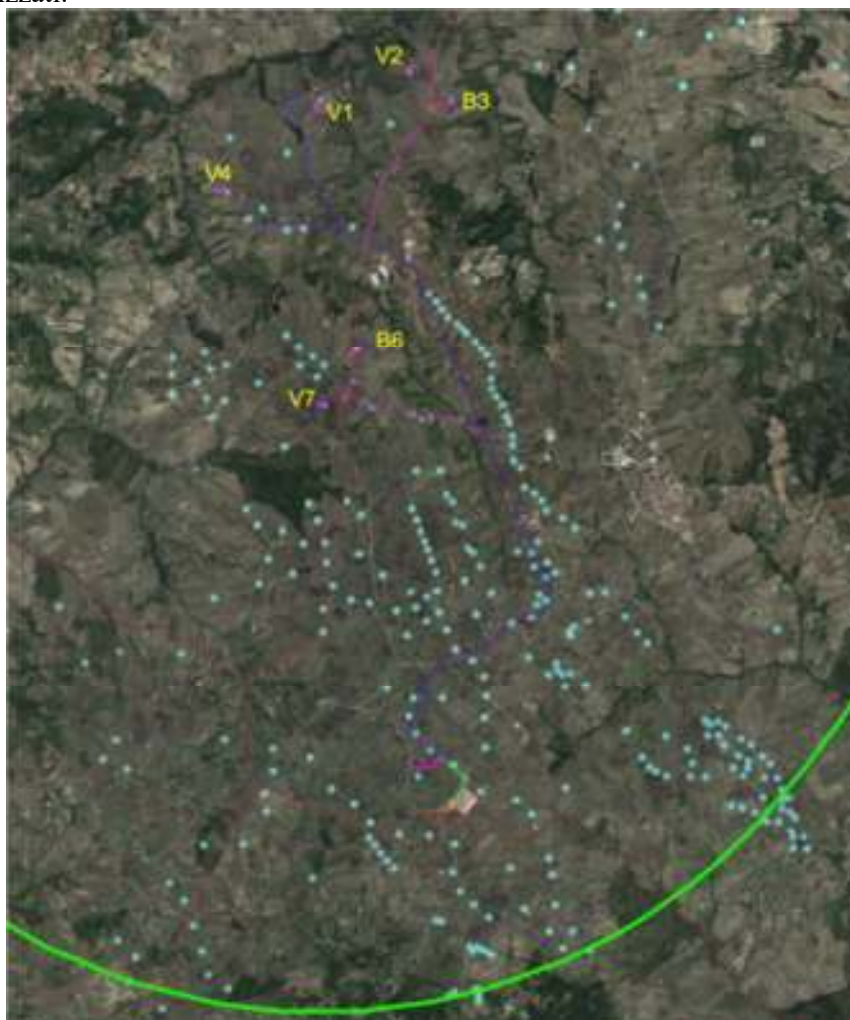
Facendo particolare riferimento all'area di progetto, si ricorda che tale area interesserà particelle adibite a seminativi e pascolo. La fauna presente in questi territori, che ha saputo colonizzare gli ambienti coltivati, è costituita da specie meno esigenti oppure da specie che hanno trovato, in questi ambienti artificiali, il sostituto ecologico del loro originario ambiente naturale.

In merito all'avifauna, si ricorda, come emerso dall'analisi del piano faunistico venatorio provinciale, che l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è classificata come una zona con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta, non è interessata da habitat importanti, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento.

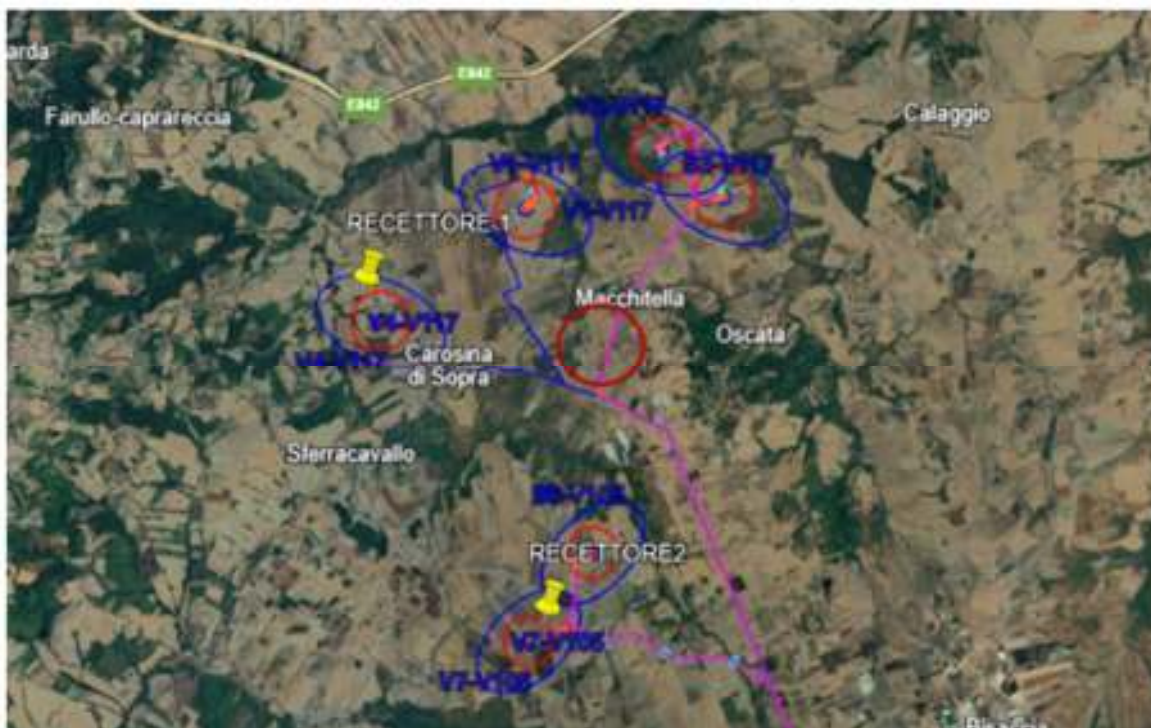
### ACUSTICA

Nella documentazione allegata all'istanza mancava lo studio di impatto acustico, pertanto, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di redigere tale studio.

In fase di riscontro è stato trasmesso tale studio nel quale si è tenuto conto anche degli aerogeneratori già esistenti e/o autorizzati.



Il Comune di Vallata non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, per l'area in questione si applicano i limiti dettati dal DPCM 01.03.1991. Nello specifico l'area avrà un limite di immissione diurno pari a 60 dB(A) e notturno pari a 50 dB(A). Il valore del rumore di fondo è compreso tra i 25 ed i 40 dB(A). Le misure fonometriche, eseguite sia in fase diurna che notturna, sono state effettuate rispetto n. 2 recettori riportati in figura:



Rispetto al recettore 1, in fase diurna, il valore massimo del rumore sarà pari a 40.1 dB(A), mentre, in fase notturna avremo 45.4 dB(A).

Rispetto al recettore 2, in fase diurna, il valore massimo del rumore sarà 45.7 dB(A), mentre, in fase notturna, sarà 49.9 dB(A).

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **quantificare i veicoli, le autogru, i macchinari battipalo, le macchine perforatrici per i pali di fondazione, i mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti, i muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, gli escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti, necessari durante il cantiere, integrando quanto riportato a pag. 124 (par. 3.12) del SIA e chiarire se sono stati tenuti in conto nello studio di impatto acustico**. Per riscontrare tale punto il proponente ha riferito che *“Oltre ai veicoli (n. 5) per il normale trasporto giornaliero del personale di cantiere, saranno presenti in cantiere:*

- autogru per la posa dei componenti degli aerogeneratori (n.° 2),
- macchine perforatrici per i pali di fondazione aerogeneratori (n.° 1),
- mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti (n.° 5),
- muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale (n.° 1),
- escavatori a benna per la realizzazione delle strade, delle piazzole e dei cavidotti (n.° 4)”

Nello studio di impatto acustico si è tenuto conto, al fine della valutazione del rumore, della presenza di tali macchinari.

Dallo studio di impatto acustico si è evinto che l'aerogeneratore V4 genera un rumore pari a 47.5 dB(A) sul recettore R5; pertanto, il proponente ha deciso di “limitazione sulla massima velocità nel periodo notturno”. A tal proposito, nella seconda seduta di Cds è stato chiesto al proponente in che modo intende “effettuare tale misura e l'incidenza della stessa sulla producibilità annua; inoltre, sembra mancare ancora il riscontro sui recettori, tabella riepilogativa, e l'impatto acustico in fase di cantiere”. In fase di riscontro il proponente ha chiarito che per limitare il rumore emesso da tale aerogeneratore si provvede a diminuire la sua velocità di rotazione a 8 m/s. In questo modo la producibilità dell'impianto passa da 11.562,10 MW/h a 11.049,79 MW/h.

#### PAESAGGIO

L'area di intervento del Progetto ha caratteri di tipo agricolo, in cui si riconoscono essenzialmente appezzamenti adibiti a “seminativi in aree non irrigue”. Facendo riferimento all'area vasta si osserva che sono presenti aree prevalentemente occupate da culture agrarie, a rimarcare che l'uso principale del suolo in quest'area è legato all'agricoltura. Risultano, poi, presenti delle aree edificate di poco rilievo ed aree antropizzate di maggiore interesse come la linea autostradale e l'area industriale. Infine, l'area vasta conserva, comunque, dei territori boscati ed ambienti seminaturali, ai margini delle aree, come detto, antropizzate dall'uomo per l'uso agricolo ed industriale. In particolare, la presenza di un ecosistema naturale è principalmente attribuibile alla rete natura 2000 (come la ZPS IT8040022 - Boschi e sorgenti della Baronia ei

il SIC-ZSC IT8040004 – Boschi di Guardia) ai lembi di bosco più o meno ampi con le specie animali e vegetali presenti nel territorio ed alla rete idrografica superficiale.

In merito alla componente antropico – culturale, si rileva che l'area del parco eolico è situata a circa 3,5 km ad est dal centro abitato di Vallata (AV), a circa 4,2 km ad ovest dal centro abitato di Bisaccia (AV), a circa 4,7 km a sud dal centro abitato di Scampitella (AV) e a circa 9,3 km a nord dal centro abitato di Andretta (AV).

È stata redatta la carta di intervisibilità teorica del progetto, che rappresenta il numero di aerogeneratori teoricamente visibili da ogni punto. Sono stati considerati i principali punti di vista che fanno riferimento essenzialmente alle strade principali ed ai centri abitati, avendo constatato, attraverso i sopralluoghi in sito, la non visibilità dell'area d'impianto dai beni culturali immobili, mascherati dalle altre costruzioni del centro.

Infine sono stati realizzati alcuni fotoinserimenti, fra cui:



Durante la fase di cantiere, l'impatto diretto sul paesaggio è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro, e di eventuali cumuli di materiali.

Considerando che le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio e che l'area sarà occupata solo temporaneamente, è possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà durata a breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

#### CAMPI ELETTROMAGNETICI

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi;

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal Progetto.

Per la realizzazione dei cavidotti MT di utenza sono stati considerati tutti gli accorgimenti che consentono la minimizzazione degli effetti elettromagnetici sull'ambiente e sulle persone. In particolare, la scelta di operare con linee in MT interrate permette di eliminare la componente elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno.

Le due linee MT a 30 kV, come da previsioni progettuali, sono tutte interrate e posate entro tubazione in materiale plastico conformi alle Norme CEI 23-46 (CEI EN 50086-2-4).

L'area della sottostazione sarà delimitata da una recinzione con elementi prefabbricati "a pettine", che saranno installati su apposito cordolo in calcestruzzo (interrato). La finitura del piazzale interno sarà in asfalto. In corrispondenza delle apparecchiature AT sarà realizzata una finitura in ghiaietto.

L'impatto elettromagnetico nella S.E. di utenza è essenzialmente legato: - all'utilizzo dei trasformatori BT/MT; - alla realizzazione delle linee/sbarre aeree di connessione tra il trafo e le apparecchiature elettromeccaniche.

Nella richiesta di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **verificare anche la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto e definire aree di rispetto delle cabine e definire contromisure e vincoli per evitare esposizioni prolungate o temporanee di persone che possono recare danni alla loro salute (anche per personale addetto alla gestione o all'agricoltura etc.)**. La risposta a tale richiesta non è stata data.

#### FENOMENO DI SHADOW FLICKERING

È stata condotta la valutazione del fenomeno di ombreggiamento che si determina su alcuni recettori durante la rotazione delle pale eoliche. Si verifica un'alternanza dell'intensità luminosa che, a lungo andare, può provocare fastidi agli occupanti delle abitazioni. Nel caso specifico si calcolano le ore di intermittenza annue ponendosi nelle condizioni peggiori che si possano determinare, cioè, ipotizzando il sole come un disco il rotore come una sfera allineati tra loro. Il valore limite di ombreggiamento tollerabile è posto pari a 50 ore/anno. I 19 recettori rispetto ai quali effettuare il calcolo delle ore di ombreggiamento sono le abitazioni ed i fabbricati rurali, così indicati catastalmente. Il calcolo delle ore di ombreggiamento è stato condotto non considerando la presenza di alberi o altri ostacoli. Dai calcoli effettuati si è rilevato che solo 6 recettori risentono del fenomeno dell'ombreggiamento per un numero di ore superiore ad 30. Con la nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024 è stato chiesto di prevedere opportune misure di mitigazione. Richiesta reiterata anche in occasione della prima seduta di CdS. A tale ultima richiesta il proponente ha riferito che *"Laddove durante la fase operativa dell'impianto dovesse essere avvertito un effettivo disturbo da parte degli occupanti delle abitazioni, saranno attuate efficaci misure di mitigazione, quali:*

*l'installazione di filari di alberi, scelti per la loro capacità di costituire una barriera naturale che attenui gli effetti della luce intermittente generata dalle turbine eoliche. L'obiettivo di queste opere è ridurre il disagio percepito dai residenti, migliorando la qualità della vita all'interno delle abitazioni, con una significativa riduzione del tempo di esposizione al fenomeno*

*in alternativa, l'installazione sugli aerogeneratori che causano il fenomeno dell'ombreggiamento, dello Shadow Detection System, una innovativa tecnologia sviluppata da Vestas che, attraverso l'analisi della posizione del sole, del rotore della turbina e delle abitazioni circostanti, blocca la turbina nei periodi in cui si creano le condizioni favorevoli per il verificarsi dello shadow flickering, annullando così il fenomeno".*

Nella seconda seduta di CdS tenutasi il 17.09.2025, è stato chiesto di chiarire *"che tipo di alberi sono previsti e quali sono gli accorgimenti da mettere in atto al fine di consentire lo schermo per tutta la durata di vita dell'impianto; inoltre fornire una stima dei consumi idrici e la fonte di approvvigionamento. Inoltre, nel SIA, si riporta che "laddove durante la fase operativa dell'impianto dovesse essere avvertito un effettivo disturbo da parte degli occupanti delle abitazioni, saranno attuate efficaci misure di mitigazione"; quindi va chiarito se tali misure sono previste dal progetto o meno".* In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella

Categoria	Specie proposta	Altezza finale	Densità fogliare	Caratteristiche principali
Sempreverde	Cupressus sempervirens (cipresso comune)	10-15 m	Alta	Colonna compatta, chioma fitta, resistente al vento.
Sempreverde	Quercus ilex (leccio)	10-12 m	Alta	Alta resistenza alla siccità, durata pluridecennale.
Sempreverde	Pittosporum tobira (pitosforo)	3-4 m	Media	Arbusto sempreverde, utile come fascia inferiore di completamento.

L'intervento prevede:

- Filare lineare di 25-30 m per ciascun lato esposto (Ovest o Sud-Ovest) degli immobili interessati;
- Distanza d'impianto di circa 2,5-3,0 m tra gli individui;
- Altezza iniziale delle piantine: 1,80-2,20 m;

- Copertura continua prevista entro 3 anni dalla messa a dimora.

La manutenzione comprenderà:

- irrigazione di soccorso nei primi due anni (giugno–settembre),
- sfalcio stagionale,
- eventuale reimpianto delle fallanze entro la primavera successiva.

Durante la fase di attecchimento (primi 24 mesi):

- Fabbisogno medio  $\approx 40\text{--}60$  L/pianta/settimana, pari a circa  $12\text{--}15$  m<sup>3</sup>/anno per filare.
- Fonte di approvvigionamento: serbatoio idrico del cantiere e rete idrica rurale aziendale già in uso per le operazioni di cantiere; in assenza, fornitura tramite autobotte da consorzio idrico locale.

Dopo il secondo anno, gli apporti idrici saranno necessari solo in caso di periodi siccitosi eccezionali, grazie alla rusticità delle specie utilizzate.

#### DISTACCO DI UNA PALA

È stato effettuato il calcolo della gittata massima di un elemento rotante che possa staccarsi durante il funzionamento dell'aerogeneratore sia per l'aerogeneratore V117 che per l'aerogeneratore V105 ottenendo, rispettivamente, un valore di gittata pari a 253.93 mt e 210.39 mt. All'interno di tali raggi non sono presenti recettori. In seguito a quanto richiesto al punto 34 della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) il proponente ha trasmesso grafici sui quali è stato posizionato l'aerogeneratore intorno al quale è stato descritto un raggio di dimensioni pari a quelli della gittata ed ha dimostrato che, in tali raggi, non vi sono recettori.

#### IMPATTI CUMULATIVI

La valutazione cumulativa è stata effettuata considerando gli impianti eolici esistenti e/o autorizzati dai quali sono state misurate le distanze.

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi, il proponente, in fase di istanza, aveva allegato l'elaborato 230102\_D\_G\_037 che riportava impianti esistenti ed impianti autorizzati. Dalla lettura di tale elaborato si era rilevato che gli aerogeneratori di progetto V5, V7 e B6 erano molto vicini ad impianti esistenti. In fase di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) furono chiesti chiarimenti in proposito. In fase di riscontro il proponente ha ricordato di aver modificato il layout dell'impianto eliminando l'aerogeneratore V5 e sostituendo la macchina V117 con la macchina V105 per gli aerogeneratori B6 e V7 in modo da mantenere le distanze 3D – 5D dagli aerogeneratori esistenti.

Inoltre, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **verificare presso i Comuni di Bisaccia e di Vallata che non siano stati autorizzati e/o presentati progetti per l'installazione di impianti di "mini eolico" (PAS) nell'area di competenza del progetto e, nel caso, valutarne l'influenza con lo stesso ed eventualmente aggiornare la fig. 4-11 a pag. 263 del SIA.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la certificazione rilasciata dal Comune di Bisaccia (prot. 7295 del 02.08.2024) nella quale vengono indicati n. 3 istanze PAS da realizzarsi in aree limitrofe a quelle sulle quali deve sorgere il parco eolico di progetto. Dalla certificazione rilasciata dal Comune di Vallata (prot. 4838 del 03.10.2024) si è rilevato che *"sui fogli catastali n. 12, 13, 14, 15, 19, 24 e 29 ... non sono stati autorizzati e presentati progetti per l'installazione di impianti di mini eolico con procedura PAS"*. Nell'elaborato "230102\_D\_G\_032-Rev-Posizionamento WTG - [Distanze 3D5D]" sono stati riportati gli aerogeneratori presenti nell'areale all'intorno degli aerogeneratori di progetto distinguendo quelli di potenza superiore o inferiore a 1 MW.

Sempre, con riferimento all'impatto cumulativo, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **adeguare gli elaborati presentati, rispettando quanto richiesto dalla D.G.R. 532 del 04/10/2016, paragrafo 5.1, in quanto sul rendering fotografico mancano i riferimenti su planimetria dei coni ottici e che le figure da pag. 291 a 296 del SIA sono illeggibili (scritte in viola).** A riscontro di tale punto il proponente ha trasmesso la planimetria con i coni ottici e le relative fotografie.

Inoltre, in seguito ad esplicita richiesta punto 36 (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) il proponente ha trasmesso le fotografie scattate dai beni culturali presenti nel territorio di Vallata e Bisaccia al fine di dimostrare che gli aerogeneratori di progetto non sono visibili da tali punti.

Ed ancora, al punto 37 della succitata richiesta di integrazioni era stato chiesto di descrivere le carte di intervisibilità. Tale richiesta è stata reiterata anche nella seduta della prima conferenza dei servizi. Il proponente ha riscontrato tale richiesta producendo n. 3 mappe di intervisibilità. La prima mappa riporta il solo impianto eolico di progetto; la seconda riporta gli impianti esistenti e/o autorizzati; la terza mappa deriva dalla sovrapposizione delle precedenti. Esse sono state descritte tenendo conto solo dell'orografia del suolo. La mappa di intervisibilità relativa al parco eolico in progetto fornisce la distribuzione della visibilità degli aerogeneratori all'interno dell'Area vasta d'indagine AVI = 20 km. Dalla lettura di detta tavola si evince che il

parco eolico è completamente schermato dalla vegetazione. Dalla lettura della mappa di intervisibilità cumulata si rileva che il parco eolico di progetto viene assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti.

Lo studio sugli impatti cumulativi, relativamente alla componente biodiversità, poggia, come descritto nei punti precedenti, su dati insufficienti e eterogenei. Lo studio identifica i potenziali impatti negativi che un impianto eolico può causare a danno della fauna, e soprattutto delle specie target, ma le conclusioni a cui arriva sono del tutto imprecise:

“Per quanto attiene l’impatto cumulativo con gli altri impianti, con riferimento alla Figura 6.1, che riporta la delimitazione dell’area con raggio di 5 km dall’impianto in esame, si evince che gli impatti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi dell’impianto in progetto hanno carattere temporaneo, in quanto generati durante la fase di cantiere”.

Allo stesso tempo lo studio “sottostima” la valenza ecologica dell’area di sito, come quando si afferma che “l’area di progetto ricade in un mosaico di seminativi per la produzione di cereali da granella”. Si tratta di un’asserzione smentita dai fatti immediati. Basta osservare l’ortofoto dell’area di progetto per rendersi conto quanto il mosaico ambientale sia molto più complesso, dove la componente naturale è ben rappresentata in termini di superficie occupata ma lo è ancora di più dal punto di vista ecologico-funzionale.

Se si considera l’interesse conservazionistico dell’area di sito, dovuto alla presenza (a meno di 500 metri) della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronina, e la distribuzione degli impianti eolici esistenti (si veda l’immagine seguente) risulta evidente come il territorio sia già intensamente occupato da impianti eolici.

In ogni caso, lo studio non analizza gli impatti cumulativi dovuti all’installazione dell’impianto proposto rispetto alla capacità di esistente, se non per il calcolo dell’interdistanza tra gli aerogeneratori. L’utilizzo del solo indicatore dell’interdistanza tra gli aerogeneratori non è sufficiente a valutare il reale impatto cumulativo del progetto in quanto trascurava le relazioni tra specie, habitat e popolamenti in termini di:

- ricchezza e abbondanza di specie;
- Aree di alimentazione;
- Aree rifugio;
- Corridoi faunistici;
- Vegetazione;
- Orografia;
- Pressioni e minacce;
- Ecc..

In sintesi, lo studio degli impatti cumulativi non è esaustivo. Non esamina come la somma dell’intervento proposto con quelli esistenti influenzi le popolazioni animali e i loro habitat sul territorio e nel tempo.

#### RIFIUTI

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **chiarire se nell’ambito del par. 3.11 (pag. 123) relativo alla produzione di rifiuti sono stati considerati anche come rifiuti i mc di terreno eventualmente derivanti dal calcolo svolto secondo quanto richiesto nel punto 12 della presente richiesta di integrazioni.** Per riscontrare tale richiesta il proponente ha riferito *“Il processo di generazione di energia elettrica mediante impianti eolici non comporta la produzione di rifiuti. In fase di cantiere, oltre alle quantità di terreno di risulta che saranno conferiti a impianto di recupero, per i materiali pre-assemblati, si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, materiale di imballaggio quali carta e cartone, plastica) che saranno conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente. L’impianto eolico, in fase di esercizio, non determina alcuna produzione di rifiuti (salvo quelli di entità trascurabile legati alle attività di manutenzione). Una volta concluso il ciclo di vita dell’impianto, gli aerogeneratori saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento. In fase di dismissione si prevede di produrre una quota limitata di rifiuti, legata allo smantellamento degli aerogeneratori e dei manufatti (recinzione, strutture di sostegno), che in gran parte potranno essere riciclati e per la quota rimanente saranno conferiti in idonei impianti”.*

#### ALTERNATIVE PROGETTUALI

Nel SIA sono state analizzate le alternative al progetto. Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **fornire la relazione con cui sono state esaminate le alternative al progetto esponendo le ragioni, non economiche ma relative agli impatti, che hanno condotto alla scelta progettuale presentata, rispetto ad altre fonti rinnovabili e rispetto ai diversi tipi di impianti eolici (numero di aerogeneratori, numero di pale e dimensioni a parità di energia totale prodotta), fornendo anche una tabella di sintesi con i pro e contro, argomentando quanto dichiarato nei paragrafi 3.4 e 3.5 (pagg. 99-102) del SIA.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso ipotesi alternative del progetto quali la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico della stessa potenza del parco eolico di progetto. In tal caso

il proponente ha ritenuto tale alternativa insostenibile in quanto l'impianto fotovoltaico per poter emettere la stessa potenza del parco eolico avrebbe dovuto occupare 48ha di suolo con un impatto, per consumo di suolo, decisamente superiore a quello indotto da parte del parco eolico, con un conseguente impatto paesaggistico importante ed una sottrazione di habitat notevole. Ed ancora, il proponente ha ipotizzato di realizzare un parco eolico con aerogeneratori di piccola taglia- diametro del rotore da 3 a 25 mt. e altezza al mozzo compreso tra 10 e 35 mt. In tal caso dovrebbero essere realizzate 120 pale per poter avere la potenza del parco eolico di progetto. Analogamente, se si utilizzassero aerogeneratori di taglia media – altezza mozzo pari a 80 m, rotore di diametro pari a 90 m – sarebbero necessarie 24 pale eoliche per poter ottenere una potenza di 24 MW. Di conseguenza, i parchi eolici realizzati con 120 pale o 24 pale occuperebbero una superficie di gran lunga superiore a quella occupata dagli aerogeneratori di progetto, con maggior impatto visivo, maggior impatto sul suolo, maggior impatto sulla biodiversità

L'alternativa zero, cioè la non realizzazione dell'impianto, non viene ritenuta soluzione idonea in quanto la presenza del parco eolico contribuirebbe alla diminuzione della CO2 con conseguenti benefici ambientali.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale “230102\_D\_R\_042-PMA”:

**a. Per le matrici Atmosfera, Rumore e Suolo, e per ognuna delle fasi “ante operam”, “di cantiere”, “di esercizio” e “post operam”, il PMA prevede un numero di misurazioni/campioni insufficiente rispetto alla previsione di n. 7 aerogeneratori e alla quantità di recettori potenzialmente interessati, pertanto si chiede di incrementare il numero di misurazioni e di campioni, integrando il PMA con la descrizione dettagliata delle attività di monitoraggio dell'atmosfera, del rumore e del suolo, indicando anche la posizione, la frequenza e la durata delle misurazioni;**

**b. Relativamente alle azioni da svolgere in caso di impatti negativi (par. 5 del PMA), integrare il PMA con la previsione della sospensione delle attività di cantiere responsabili degli impatti e dell'interruzione del funzionamento degli aerogeneratori che producono l'impatto acustico.**

In fase di riscontro il proponente ha trasmesso un Piano di Monitoraggio che non risponde a nessuno dei punti richiesti in integrazione. Per tale motivo, in occasione della prima seduta di CdS, è stato chiesto di trasmettere un layout con l'indicazione delle postazioni di misura, riportare, in forma tabellare, le azioni di monitoraggio che si intendono mettere in atto, relativamente ad ogni componente ambientale considerata (acqua, suolo, atmosfera, rumore) ante operam, in corso d'opera, post operam. A tale nuova richiesta si è dato riscontro riferendo le componenti ambientali sulle quali fare il monitoraggio, quali parametri valutare e con quale frequenza

Componente	Fase	Parametro monitorato	Frequenza	Durata	Numero postazioni
Atmosfera	Ante Operam	PM10, NOx, O3	mensile	3 mesi	3
Atmosfera	Cantiere	PM10, NOx	settimanale	tutta la durata	4
Rumore	Ante Operam	Leq giorno/notte	continuo 24h	1 settimana	4
Rumore	Cantiere	Leq giorno	settimanale	durata cantiere	4
Rumore	Post Operam	Leq giorno/notte	triennale	3 giorni	4
Suolo	Cantiere	Verifica sversamenti, stabilità	settimanale	durata cantiere	6
Suolo	Post Operam	Verifica erosione	annuale	5 anni	6
Atmosfera	Esercizio	PM10, NOx, O3	trimestrale	1 anno	3
Rumore	Esercizio	Leq giorno/notte	annuale	3 giorni	4
Suolo	Esercizio	Compattazione, erosione	biennale	ispezione	6

Inoltre, sono stati indicati anche i punti di misura nella seguente cartografia:



In seguito a quanto riscontrato dal proponente in merito al quantitativo di terreno vegetale che deve essere utilizzato per il ripristino ambientale, in occasione della seconda seduta di CdS, è stato chiesto di integrare il PMA “con un’azione specifica che dimostri l’adempimento e la conformità degli interventi di ripristino, attraverso l’elaborazione di un report sulle attività svolte e le foto geotaggate che rappresentino tutte le fasi di esecuzione delle operazioni (scotico, accantonamento, riporto terreno, livellamento, semina, ecc.)”

In fase di riscontro il proponente ha inserito nel PMA un report riguardante i ripristini e le piantumazioni nel quale si riportano, puntualmente, tutte le fasi operative — scotico del terreno vegetale, accantonamento e stoccaggio, riporto, livellamento, semina e piantumazione — corredato da fotografie geotaggate (con coordinate GPS, data e ora dello scatto) che attestino visivamente l’effettiva esecuzione delle attività.

Come già riportato nella descrizione dei vincoli, l’area è attraversata da un corridoio regionale da potenziare. Nel corso della seconda seduta di CdS è stato chiesto di inserire nel PMA una stazione di rilevamento di avifauna e chiroterofauna oltre ad una cartografia di tutte le aree e le stazioni di monitoraggio sia in riferimento al monitoraggio faunistico che alle misure di mitigazione proposte. Il proponente ha recepito tale indicazione riportando nel PMA una nuova stazione per il monitoraggio faunistico posizionata lungo la fascia di connessione ecologica individuata nel PTR. Nell’elaborato “230102\_D\_G\_050-Int.1-PMA – Postazioni di misura” vi sono tutte le aree e stazioni di monitoraggio previste, sia per le componenti faunistiche (avifauna e chiroterofauna) sia per le misure di mitigazione e controllo ambientale.

#### MONITORAGGIO AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA

Il proponente, al tempo di presentazione dell’istanza PAUR, non aveva eseguito il monitoraggio della avifauna e della chiroterofauna ante operam. Per tale motivo, in data 04.01.2024, ha trasmesso, sottoforma di integrazione spontanea, una relazione contenente dati relativi all’avifauna e alla chiroterofauna provenienti da banche dati regionali, dati in possesso degli scriventi, dati raccolti durante i sopralluoghi, dati di monitoraggi realizzati, nel medesimo areale, da altri proponenti. Nella relazione, elaborato intitolato “230102\_D\_R\_041\_INT\_RELAZIONE INTEGRATIVA PMA ANTEOPERAM AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA”, il proponente dichiara di non aver effettuato un monitoraggio ante operam in quanto aveva ritenuto “esaustivi e soddisfacenti i piani di monitoraggi della ERG wind 4 e TERNA RETE ITALIA effettuati nel medesimo areale in un buffer di 5 km”. Il proponente dichiarava di eseguire il monitoraggio solo in fase di cantiere e in fase di esercizio. Dalla lettura della relazione si è rilevato che:

- dati faunistici riportati nella relazione non sono contestualizzati al sito di progetto e fanno riferimento esclusivamente all’area vasta, e per quanto sia stata allegata una “Carta dei punti di osservazione piano di monitoraggio ambientale ante operam avifauna e chiroterofauna” non è possibile associare le specie indicate nella relazione ai siti di campionamento. Inoltre, le informazioni riportate non precisano quantitativamente lo stato degli individui, delle popolazioni e delle associazioni tra specie negli habitat e nei tempi adeguati alla fenologia e alla distribuzione delle specie.

- nella relazione si fa riferimento a “dati inediti in possesso degli scriventi e ai dati raccolti durante i sopralluoghi speditivi” ma non vi è evidenza di tali informazioni in termini di: stazione di campionamento, data, metodologia, specie rilevate, n. di individui, ecc.
  - la relazione fa riferimento a dati rilevati per altre attività di monitoraggio (ERG wind 4 , TERNA RETE ITALIA) in sostituzione del monitoraggio preliminare richiesto per la proposta Energy Solar 1 (CUP 9765) ma non dimostra da un punto di vista qualitativo la stretta correlazione tra le informazioni riportate dalle suddette attività e il progetto proposto.
  - le informazioni relative alla chiroterofauna sono generiche e mancano di informazioni quali quantitative, come dei chiari riferimenti al sito di progetto.
  - i dati faunistici riportati non sono esaustivi e non rispondono a quanto richiesto dalla DGR 532/2016 in merito agli impatti cumulativi: *Per gli impianti nella cui area di indagine sono inclusi, considerando anche l'impianto da valutare, più di 15 MW, è necessario effettuare il monitoraggio preliminare nell'area di influenza del progetto mediante sopralluoghi e rilievi sul campo durante almeno una stagione idonea con particolare riguardo all'avifauna e ai chiroterofauni (fornendo sempre i tracciati rilevati con il BAT DETECTOR), prevedendo anche il monitoraggio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale. Vanno sempre implementate le indicazioni dell'accordo per la conservazione dei pipistrelli in Europa "EUROBATS".*
  - le considerazioni a supporto del trascurabile effetto cumulo (§ 5.0 EFFETTO CUMULO) si basano su valutazioni generiche, su dati faunistici incompleti e non riferiti al sito di progetto. I riferimenti a dati di monitoraggio effettuati in aree di influenza contigue o parzialmente sovrapposte possono essere molto significativi ai fini di una comparazione ma non possono sostituirsi completamente ad un monitoraggio specifico per il progetto in oggetto. A tale proposito va considerato che l'introduzione di un nuovo impianto eolico in un'area in cui sono presenti altri impianti potrebbe introdurre degli elementi di interferenza che nei monitoraggi pregressi non sarebbero rilevati.
- In conclusione, tale relazione non poteva sostituire il monitoraggio ante operam che doveva essere realizzato.

Il Piano di monitoraggio e gli allegati ad esso associati trasmesso in data 28.11.2025 presenta delle lacune significative. In primo luogo, il protocollo adottato non è coerente con quello ANEV/ISPRA. Inoltre, nel caso dell'Avifauna, non è possibile risalire alle date associate alle singole stazioni di campionamento a differenza di quanto è stato fatto per la chiroterofauna. Questo comporta che non è possibile verificare l'esatta corrispondenza tra le sessioni associate ad una singola stazione di campionamento e il numero complessivo realizzate per la stessa stazione. Tale carenza pregiudica i risultati ottenuti attraverso la verifica dei potenziali impatti associati ai singoli aerogeneratori. Tale carenza incide soprattutto sull'analisi delle interferenze relative agli aerogeneratori prossimi alla ZPS IT8040022 Boschi e sorgenti della Baronina che dista meno di 500. Inoltre, il dato richiesto è dirimente per la verifica di conformità al protocollo ANEV/ISPRA. La tabella riportata a pag. 43 del Piano di monitoraggio non è esauriente in quanto descrive il numero di stazioni complessive a cui è associata una data di rilevamento ma non precisa se si tratta di un punto fisso (PF), un punto di ascolto (PA), una postazione o un transetto. Ne consegue che i dati di presenza totali (così come le medie) sono poco rilevanti al fine di comprendere le dinamiche di popolazione, la valenza dell'area in base al diverso periodo fenologico e di conseguenza l'analisi della significatività negativa degli impatti se riferita ai singoli aerogeneratori, permangono le seguenti carenze:

- dalla verifica dei dati presenti sul cloud di progetto non risulta che i file pubblicati facciano riferimento alle registrazioni bioacustiche originali per il campionamento della chiroterofauna. I file presenti nelle cartelle da BAT1 a BAT9 non riportano la data e l'ora di registrazione originale ma sono tutte datate 24 o 25 novembre 2025, pertanto non è possibile risalire alla data e l'ora di registrazione, questo comporta che non è possibile associare una determinata registrazione acustica ad una specifica data e ora di campionamento, e non basta precisarlo del nome del file.
- il numero di sessioni realizzate per punto di ascolto riferite alla chiroterofauna è di 17 rispetto alle 24 previste per il protocollo ANEV/ISPRA. Inoltre, l'analisi dei dati della chiroterofauna è imprecisa. Nel “piano di monitoraggio avifauna e chiroterofauna” si fa riferimento al numero di ore di registrazione “14 ore e mezza” ma non è chiaro come sia stato calcolato tale valore. Il numero complessivo di ore di registrazione, come risulta dai file audio presenti nel cloud di progetto, è di 76, mentre il numero per stazione è di 8 ore e 30 minuti, e nessuno di questi corrisponde alle 14 ore e 30 minuti riportati nel Piano. Ne consegue che lo stesso valore dell'indice di attività Bat Activity Index (numero di contatti ora), non è coerente con quanto risulta dalle ore di registrazione.
- le schede di sintesi dei rilevamenti dell'avifauna, diversamente da come richiesto, sono accorpate per data e non per stazione di rilevamento. Pertanto, la modalità di restituzione del dato fa riferimento al valore

totale nell'intero sito di progetto e non identifica le aree a maggiore idoneità ambientale, soprattutto in relazione ai potenziali impatti prodotti associati ai singoli aerogeneratori.

□ le schede di rilevamento, contrariamente a quanto richiesto dal protocollo ANEV/ISPA, ma soprattutto ai fini dell'analisi degli impatti, non riportano informazioni utili come l'altezza, la tipologia e la direzione di volo.

Lo studio faunistico preliminare aggiornato (230102\_D\_R041\_REV 4\_Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna) non va a integrare le diverse criticità sollevate in seconda CdS, come precisato ai punti precedenti. A tal proposito di seguito si precisano le criticità ancora in essere rilevate nel Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna.

in merito alle attività di monitoraggio dell'avifauna realizzate, rappresentate nelle tabelle riepilogative da pagina 8 in poi, si evince quanto segue:

□ il numero di sessioni di rilevamento per Passeriformi nidificanti e per punto di ascolto previsto dal protocollo ANEV/ISPRA è di 7, nel periodo 15 marzo-30 giugno, ne sono state effettuate 5 in totale e solo per poche stazioni (PA) delle 9 pianificate, di cui:

Data	N°PA
08/05/2024	1 su 9
12/05/2024	1 su 9
23/05/2024	1 su 9
06/06/2024	1 su 9
20/06/2024	2 su 9

□ il numero di sessioni di rilevamento per Rapaci diurni nidificanti e per punti fissi di osservazione (1-2 in base all'area di sito) previsto dal protocollo ANEV/ISPRA è di 5, da effettuare ogni 12 giorni nel periodo 1° maggio-30 giugno. Dallo studio emergono una serie di contraddizioni in proposito: al paragrafo 4.1 Osservazioni da Postazione Fissa sono state indicate solo 2 PF, dalla Carta dei punti di monitoraggio ne risultano 4 PF, così come nella tabella riepilogativa a pag. 9. Nel periodo previsto sono state effettuate 5 PF, di cui:

Data	N°PA
08/05/2024	1 su 4
12/05/2024	1 su 4
23/05/2024	1 su 4
06/06/2024	1 su 4
20/06/2024	1 su 4

Pertanto, non si tratta di 5 repliche sulle stesse PF. Inoltre, l'intervallo temporale di rilevamento da punti fissi previsto dal protocollo ANEV/ISPRA va dalle ore 10:00 alle ore 16:00 non è stato rispettato. Le osservazioni sono state effettuate dalle ore 6:00 alle 12:00, escludendo una fascia oraria (12:00-16:00) estremamente significativa per la contattabilità dei rapaci diurni.

In merito al monitoraggio dell'avifauna migratoria, delle 24 sessioni per punto fisso previste nel protocollo ANEV/ISPRA ne sono state realizzate solo 8, di cui:

PF – coordinate geografiche	N°PF
526509,98 4544766,91	8 su 24
526178,67 4541027,56	6 su 24
524900,24 4543365,7	2 su 24
523085,25 4540677,24	2 su 24

A queste carenze si somma che le osservazioni sono state effettuate dalle ore 8:00 alle 12:00, a differenza di quanto stabilito dal protocollo ANEV/ISPRA che prevede una fascia oraria 10:00-16:00.

Da quanto specificato è evidente che lo sforzo di campionamento non è sufficiente ad ottenere dei dati attendibili necessari alla valutazione dei potenziali impatti.

## VINCA

L'area occupata dall'impianto si trova al di fuori dalla perimetrazione del sito Natura 2000 limitrofo, a 435 metri di distanza dall'aerogeneratore più vicino (aerogeneratore B3), classificato come ZPS "Boschi e sorgenti della Baronia" (Codice Natura 2000 IT8040022). Rispetto l'area ZSC "Boschi di Guardia de Lombardi e Andretta" (Codice Natura 2000 IT8040004) la distanza dall'aerogeneratore più vicino (aerogeneratore V7) è pari a 5832 metri, quindi oltre i 5 km di distanza. Solo un tratto del cavidotto attraversa, su strada, la ZPS.

La Zona di Protezione Speciale IT8040022 "Boschi e Sorgenti della Baronia" presenta uno stato di conservazione buono anche se soggetto a diverse criticità tra cui:

- Fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico,
- Rischi dovuti allo sfruttamento delle sorgenti,
- Immissione di ittiofauna alloctona,
- Immissione di specie floristiche alloctone (*Ailanthus altissima*),
- Aumento delle coltivazioni di tipo estensivo,
- Incendi boschivi.

Secondo i dati forniti dal Formulario Standard Natura 2000 (Ultimo aggiornamento anno 2013), Il sito ZPS "Boschi e sorgenti della Baronia" è caratterizzato da quattro habitat: N - 16 Boschi di latifoglie decidue (40%), N - 19 boschi misti (30%), N - 06 corpi d'acqua interni (20%) e N - 15 altri terreni arabili (10%). Il sito ospita boschi di *Castanea sativa* e foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e fra le "Altre importanti specie di flora e fauna". Risultano elencate *Alnus cordata* e *Glaucium flavum*. Inoltre, si segnala la presenza di una ricca comunità ornitica dominata da un discreto numero di rapaci e di specie legate ad ecosistemi fluviali.

All'interno della ZPS si rinvencono Habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE quali: 3250, 92A0, 6220 ed uccelli rientranti nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, mammiferi, anfibi, rettili, pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Il sito ospita boschi di *Castanea sativa* e foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e fra le "Altre importanti specie di flora e fauna". Risultano elencate *Alnus cordata* e *Glaucium flavum*. Inoltre, si segnala la presenza di una ricca comunità ornitica dominata da un discreto numero di rapaci e di specie legate ad ecosistemi fluviali.

Durante l'esecuzione dei lavori non si registreranno interferenze con la flora e la fauna del sito ZPS, vi saranno interferenze dovute all'innalzamento delle polveri durante la movimentazione dei camion.

Per quanto riguarda la fauna potranno esserci interferenze con l'avifauna – collisione con gli aerogeneratori, mentre, per quanto riguarda la fauna stanziale interferenze significative si avranno soprattutto durante la fase di realizzazione delle opere. L'area di intervento sia frequentata da circa 100 specie di uccelli, alcune delle quali nidificanti nelle immediate vicinanze, altre presenti nell'area vasta durante le migrazioni o lo svernamento. La categoria più esposta ad eventuali fenomeni di collisione è rappresentata dai rapaci e, più in generale, dai grandi veleggiatori.

Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza dell'intervento sul sito, potranno essere ottenuti attraverso lo svolgimento di specifici monitoraggi. Di seguito alcune proposte:

- Monitoraggio mortalità: la ricerca attiva delle carcasse dovrà essere svolta durante la fase di esercizio dell'impianto mediante due sopralluoghi mensili da condurre nell'area sottostante l'aerogeneratore.
- Monitoraggio chiroterri: monitoraggio dei chiroterri mediante l'uso del bat detector in corrispondenza degli aerogeneratori.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024), con riferimento al contenuto dello Studio di Incidenza, è stato riportato:

**48) lo Studio di incidenza non è stato redatto in coerenza con le Linee Guida Nazionali in materia di VINCA [Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. Atti n. 195/CSR)] e dei criteri e indirizzi Regionali (DGR 280/2021)]. Riformulare lo Studio di Incidenza in riferimento alle suddette linee guida.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che "*Lo studio di incidenza, elaborato 230102\_D\_R\_040-REV-VINCA, è stato redatto secondo e Linee Guida Nazionali in materia di VINCA [Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. Atti n. 195/CSR)] e dei criteri e indirizzi Regionali (DGR 280/2021)].*

**49) integrare la Relazione d'incidenza con una valutazione della compatibilità del progetto in risposta agli obiettivi di conservazione e alle misure di tutela e conservazione dei siti Natura 2000**

prescritti nella DGR n.795 del 19/12/2017. A tal proposito il proponente ha riferito che *“Lo studio di incidenza, elaborato 230102\_D\_R\_040-REV-VINCA, è stato integrato con una valutazione della compatibilità del progetto rispetto gli obiettivi di conservazione del ZPS “Boschi e Sorgenti della Baronia” al cap. 5.2 “ANALISI DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SITO ZPS “BOSCHI E SORGENTI E DELLA BARONIA”.*

**50) l’analisi degli habitat e delle specie relative alla ZPS IT8040022 Boschi e sorgenti della Baronia fa riferimento esclusivamente ai dati riportati nel formulario standard, così come l’analisi della valenza ecologica si basa solo indicazioni generiche e poco significative ai fini della VInCA. Inoltre, considerata la contiguità del parco eolico al sito Natura 2000 e la valenza ecologica della ZPS manca un’indagine faunistica mirata soprattutto in relazione alle specie bersaglio. Rivedere l’analisi degli habitat, degli habitat di specie e delle specie sulla base di dati puntuali e aggiornati (lo studio deve riportare la fonte e la localizzazione dei dati a cui fa riferimento).** Il proponente, in fase di riscontro, ha riferito *“L’analisi degli habitat e delle specie relative alla ZPS IT8040022 “Boschi e sorgenti della Baronia” è stata integrata con i dati del “Sistema informativo europeo della natura”. Al cap. 8.0 “ANALISI DELL’INCIDENZA RISPETTO IL SITO ZPS “BOSCHI E SORGENTI DELLA BARONIA” ED AREA VASTA” dell’elaborato 230102\_D\_R\_040-REV-VINCA è stata integrata l’indagine faunistica mirata soprattutto in relazione alle specie bersaglio”.*

**51) in merito alle misure di mitigazione proposte (Cap. 9 dello SdI) integrare lo Studio con un piano d’intervento che descriva gli aspetti progettuali in dettaglio, le fasi realizzative e l’operatività di ogni proposta.** In fase di riscontro il proponente riferisce che il cap. 10.1 dell’elaborato 230102\_D\_R\_040-REV-VINCA è stata integrato il piano d’intervento per le misure di mitigazione.

**52) per le misure di mitigazione proposte che richiedono il blocco degli aereogeneratori al fine di ridurre gli impatti sulle specie bersaglio, è necessario che venga predisposto, e allegato alla documentazione, un atto d’impegno da parte dell’Ente Gestore a rispettare le suddette misure.** La società proponente ha predisposto un atto d’impegno per l’ente gestore “Parco Urbano Intercomunale di interesse regionale “Boschi, Sorgenti e Geositi della Baronia” e si impegnerà a sottoscriverlo alla fine dell’iter autorizzativo del progetto eolico.

**53) tutte le misure di mitigazione proposte devono prevedere un opportuno e adeguato piano di monitoraggio. Il piano specifico va integrato al PMA associato al SIA.** In fase di riscontro il proponente riferisce che *“Il cap. 10.1 “PIANO DI INTERVENTO DELLE MISURE DI MITIGAZIONE” dell’elaborato 230102\_D\_R\_040-REV-VINCA è correlato all’elaborato “230102\_D\_R-050-PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE”, il quale stabilisce i cicli di monitoraggio per le diverse componenti”.*

**54) la formula conclusiva dello Studio di incidenza deve far riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali in materia di VInCA (§ 3.6 Conclusioni della procedura di Valutazione appropriata).** A tal proposito, il proponente propone una nuova formula conclusiva dello Studio d’Incidenza rivista a fronte delle “Linee Guida Nazionali in materia di VInCA”.

In occasione della prima seduta di Cds tenutasi il 29.04.2025, alla luce di quanto riscontrato dal proponente, si chiesero ulteriori chiarimenti in merito a:

- **Punto 48): Lo studio di incidenza (230102\_D\_R\_040-REV-VINCA) non è stato elaborato secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida Nazionali in materia di VInCA. Lo studio riporta i contenuti previsti dalle Linee Guida per il Livelli II Appropriata ma fa confusione quando al capitolo 10 Valutazione Appropriata afferma che “Sulla base del principio di precauzione non è stato possibile concludere nella fase di screening che la costruzione dell’impianto Eolico non pregiudicherà la preservazione della fauna presente all’interno delle aree Natura 2000 in un buono stato di conservazione. Tuttavia, a conclusione del presente studio, vengono indicate alcune misure preventive da mettere in atto in fase esecutiva al fine di mitigare gli effetti che la realizzazione dell’impianto potrebbe avere sulla fauna locale”. Pertanto, si chiede, nel rispetto di quanto previsto dalle suddette Linee Guida, di correggere l’eventuale equivoco. Inoltre, sempre in merito alla suddetta dichiarazione, se il progetto non può escludere incidenze negative può solo proporre delle possibili “soluzioni alternative” (Capitolo VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza - Linee Guida Nazionali in materia di VInCA). In ogni caso si chiede di chiarire la discrepanza tra quanto dichiarato al Capitolo 10 e quanto affermato al Capitolo 11.** Il proponente, in fase di riscontro ha riferito che *“Lo Studio di Incidenza allegato al SIA è stato redatto con riferimento alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (ISPRA, 2019), ma si riconosce la necessità di chiarire un’apparente incongruenza emersa nei capitoli 10 (“Valutazione Appropriata”) e 11 (“Conclusioni”), per garantire una piena coerenza con quanto previsto dalle suddette Linee Guida. Come correttamente osservato, lo studio in oggetto contiene elementi riferibili sia al Livello II – Valutazione Appropriata, sia ad una fase di screening estesa. Alla luce dell’esito del processo valutativo e tenendo conto delle caratteristiche del progetto e del contesto ambientale, si conferma che la*

*Valutazione di Incidenza è da ritenersi condotta a Livello II – Valutazione Appropriata, secondo l'articolazione metodologica indicata dalle Linee Guida (Cap. V). Pertanto, il testo del capitolo 10 è stato corretto come segue: “Sulla base del principio di precauzione, e considerati gli esiti dell'analisi condotta, si è ritenuto necessario procedere con la Valutazione di Incidenza di Livello II – Valutazione Appropriata. Tale scelta non rappresenta un'incapacità di concludere la fase di screening, ma una cautela metodologica applicata fin dall'inizio per una maggiore accuratezza. Lo studio ha quindi valutato l'assenza o meno di incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, tenendo conto delle pressioni dirette e indirette esercitate dal progetto, anche in fase esecutiva e gestionale.” Nel capitolo 10 erano state indicate alcune misure volte a evitare o ridurre gli effetti sull'avifauna e sui chiroterteri. Tali misure sono da intendersi misure preventive o di mitigazione, non misure compensative né “soluzioni alternative”, e pertanto coerenti con la metodologia di una Valutazione Appropriata che non ha evidenziato effetti negativi residui significativi. La frase è stata riformulata per chiarezza: “A conclusione del presente studio, si rileva che, con l'adozione delle misure preventive previste, non si ravvisa la possibilità di incidenze negative significative sull'integrità del sito Natura 2000, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali.” Il Capitolo 11 (“Conclusioni”) conferma che, con l'adozione delle misure preventive proposte, gli effetti del progetto risultano pienamente compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il passaggio conclusivo sarà modificato in: “Il presente Studio di Incidenza, redatto secondo il Livello II – Valutazione Appropriata, conclude che il progetto, con l'adozione delle misure preventive e gestionali previste, non comporta incidenze negative significative sull'integrità del sito Natura 2000 coinvolto. Non si rendono necessarie soluzioni alternative né misure compensative, in quanto non sono stati individuati effetti residui significativi”. E' stato integrato e chiarito quanto richiesto nello studio di incidenza aggiornato (230102\_D\_R\_040-REV2- VINCA)”.*

• **In merito al punto 49), in considerazione dell'approvazione dei Piani di Gestione e delle Misure di conservazione dei siti regionali della Rete Natura 2000 Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024 pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024, lo Studio di incidenza va verificato e aggiornato alla norma vigente.** Il proponente ha integrato tale punto in modo esaustivo.

• **Punto 50) si chiede di rivedere l'analisi degli habitat e delle specie relative alla ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia in riferimento ai Piani di Gestione e alle Misure di conservazione dei siti regionali della Rete Natura 2000 Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024 pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024.** Il proponente ha integrato tale punto in modo esaustivo.

Nella seconda seduta di CdS del 17.09.2025, con riferimento a quanto il proponente ha riferito rispetto al punto 48) è stato riportato il **riscontro al Punto 48), relativo allo studio di incidenza (230102\_D\_R\_040-REV-VINCA), è esaustivo in parte, in quanto l'analisi, l'individuazione e il livello di significatività delle incidenze va correlato anche ai dati faunistici ottenuti dal monitoraggio preliminare. Inoltre, per ciascun specie, elencata nel formulario, nel Piano e nei rilievi di campo, deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri impianti. In merito alle misure di mitigazione previste vanno precisati i seguenti aspetti:**

- **Colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;**  
- **Interventi di ripristino, specificare le aree e le tipologie (A o B);**  
- **Riduzione massima o arresto, nella fase di esercizio, dell'attività dell'aerogeneratore in funzione della velocità del vento, nel periodo di maggiore attività estiva e di passaggio della chiroterrofauna.**

**Indicare le scelte che saranno adottate e le modalità di adempimento;**

- **I periodi di sospensione del cantiere vanno previste nel cronoprogramma di progetto;**

**La descrizione di ciascuna misura di mitigazione dovrà essere articolata rispetto ai seguenti argomenti:**

- **il responsabile dell'attuazione;**

- **le modalità di finanziamento;**

- **i fattori di disturbo e/o interferenza coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte;**

- **la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia;**

- **le modalità di attuazione;**

- **la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello del sito interessato;**

- **i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;**

- **le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;**

- **la scala spazio-temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al progetto;**

- il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura;
- le modalità di controllo sull'attuazione della misura;
- le probabilità di esito positivo.

A conclusione di questa fase, è necessario inserire una tabella riassuntiva sull'esito delle valutazioni svolte in merito alla significatività delle interferenze, con e senza l'individuazione di misure di mitigazione. In merito alle conclusioni dello Studio di Incidenza bisogna far riferimento a quanto previsto al paragrafo VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). In fase di riscontro il proponente ha riferito che "L'aggiornamento dello Studio di Incidenza (230102\_D\_R\_040-REV3-VINCA) recepisce integralmente le indicazioni degli enti competenti e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU 303/2019). Le misure sono correlate ai dati del monitoraggio faunistico 2023-2024 e dettagliate in termini di attuazione, gestione, cronoprogramma e verifica dell'efficacia.

1. Misura A – Colorazione delle pale

Obiettivo: aumentare la visibilità delle pale agli uccelli in volo e ridurre il rischio di collisione.

2. Misura B – Interventi di ripristino ambientale (tipologia A e B)

Obiettivo: ricostituire la funzionalità ecologica e paesaggistica delle superfici temporaneamente occupate.

3. Misura C – Limitazione attività nei periodi sensibili

Obiettivo: ridurre il disturbo acustico e meccanico alla fauna nidificante (aprile-luglio).

4. Misura D – Riduzione o arresto turbine (curtailment mirato)

Obiettivo: prevenire collisioni con chiropteri in condizioni di alta attività.

Da tutto quanto sopra discende che lo studio di incidenza presentato, pur prendendo in considerazione i contenuti del Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia adottati con DGRC n. 617/2024, non tiene minimamente conto delle indicazioni gestionali espresse dal suddetto documento. Il PdG della ZPS IT8040022 identifica con precisione i fattori di pressione e minaccia associati alle specie di interesse comunitario e conservazionistico. In particolare, per i rapaci diurni di interesse comunitario (All. I Direttiva Habitat) presenti nella ZPS (*Circus aeruginosus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*) è stato espressamente indicato quale fattore di minaccia la presenza di impianti eolici. Tale minaccia si riferisce alla possibile mortalità causata dalla collisione dei grandi uccelli veleggiatori con gli impianti in funzione. Questi sono abbondantemente presenti in prossimità dei confini della ZPS, la cui particolare conformazione geometrica, coincidente con aree periferiche di impluvi, rende le popolazioni di uccelli residenti o in sosta migratoria particolarmente vulnerabili al fattore di pressione.

Tuttavia, lo studio di incidenza minimizza i potenziali impatti, pur sapendo che più della metà degli aerogeneratori di progetto sono posti a meno di 1000 m dal perimetro della ZPS, affermando che l'intervento non può produrre: perturbazione di specie; frammentazione di habitat di specie; riduzione nella densità della specie, contraddicendo quanto chiaramente espresso dal PdG.

Inoltre, l'analisi degli impatti descritta al paragrafo 8.2 dello studio di incidenza si basa su aspetti di carattere generale e non prende in considerazione i dati faunistici relativi alle indagini dirette effettuate, al formulario standard e a quelli aggiornati del PdG.

Per quanto riguarda "l'Analisi quantitativa di specie e gruppi faunistici rilevati dal monitoraggio ante operam" descritta al paragrafo 10.1 dello Studio di incidenza, non è chiaro come siano stati ricavati i dati relativi alla quota di volo (QV) alla % voli nella fascia del rotore, ecc., considerando che dalle schede di rilevamento riportate nel cloud di progetto non si evince l'altezza di volo né tantomeno la localizzazione. Inoltre, come già precisato i dati sono stati raccolti in modo approssimativo senza una copertura uniforme dell'area di sito, come previsto dalla carta delle stazioni di rilevamento.

In conclusione:

- non è possibile escludere che il progetto possa causare degli impatti negativi significativi su sulla fauna ornitica né tantomeno su habitat di specie e specie di interesse comunitario segnalate nella ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, soprattutto in riferimento agli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4, V5 e B3;
- il sentito favorevole espresso dalla UOD 50.06.07 non analizza in dettaglio i dati faunistici riportati nei diversi documenti di progetto, e di conseguenza l'affidabilità dei risultati ottenuti in termini di impatti, ma si limita a recepire le argomentazioni di merito espresse dal Proponente. Ne consegue che l'espressione del sentito favorevole da parte dell'UOD 50.06.07, non è in linea con quanto emerso da tutto l'iter istruttorio del PAUR, da cui sono emerse criticità sostanziale e negativa.

- tenuto conto che il Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, in relazione agli impianti eolici esistenti propone un monitoraggio faunistico entro 1 km dal perimetro del sito Natura 2000, riconoscendo in questa distanza un fattore di rischio elevato per l'avifauna, gli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4, V5 e B3 vanno esclusi dalla proposta progettuale.
- in merito alle le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza (parag. 9.1), la relazione chiarisce i diversi aspetti della proposta ma manca di dettagli progettuali utili a comprendere le modalità tecnico-operative. Inoltre, in merito al sistema anticollisione proposto, non è chiaro quale sia il criterio adottato per localizzare tali strumenti solo sugli aerogeneratori B3 e B6, soprattutto se si considera che l'efficacia di queste soluzioni è inversamente proporzionale alla distanza e che in ogni caso già a 300 metri dall'aerogeneratore i risultati sono alquanto improbabili. Pertanto, è stata disposta una specifica condizione ambientale che chiede di definire tutti gli aspetti progettuali ed operativi delle misure di mitigazione proposte, incluse le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse.

## OSSERVAZIONI

Con pec del 27.09.2023 sono state trasmesse le osservazioni del Comitato Cittadino VORIA nelle quali si mette in evidenza che le opere di progetto interferiscono con aree tutelate ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 142 lett. h) del D. Lgs. 42/2004 (usi civici). Inoltre, ai fini della valutazione degli impatti cumulativi è stato fatto osservare che presso il Ministero era in corso l'istruttoria di un parco eolico della potenza di 36 MW composto da 5 aerogeneratori che si sovrapponevano agli aerogeneratori proposti dalla Energy Solar 1.

Analogo contenuto hanno le osservazioni presentate dal Sig. Giso che ha ribadito la presenza del vincolo ascritto alla lett. h) del D. lgs. 152/2006 ma aggiunge anche la lett. g) e la lett.h). A tal proposito, si evidenzia che tale aspetto è stato analizzato durante le sedute di conferenza.

Ulteriori osservazioni sono state avanzate da Edison che ha fatto rilevare come gli aerogeneratori V6 e B7 proposti da Energy Solar 1 si sovrappongano ad aerogeneratori già esistenti di proprietà di Edison. La Energy Solar 1 ha proposto modifiche all'impianto che non hanno risolto i problemi di interferenze tra gli aerogeneratori e quello V7 dell'impianto di Edison.

La ERG Wind Energy rilevò che la turbina B6 si sarebbe trovata vicina alle turbine BS09 e R\_BS04 dell'autorizzato progetto di rewamping; tale criticità è stata superata modificando il modello della turbina da VESTAS 117 è divenuta VESTAS 105, di dimensioni più piccole.

## CONCLUSIONI

Il progetto allegato all'istanza riguardava la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 7 aerogeneratori del tipo Vestas V117 da 4,2 MW ciascuno per la potenza complessiva di 29,40 MW da realizzarsi nei Comuni di Vallata e Bisaccia (AV), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di una Sottostazione di Trasformazione 150KV/30KV da realizzarsi adiacente alla Sottostazione a 150/380KV nel Comune di Bisaccia (AV). Gli aerogeneratori sono del tipo Vestas V117 – 4,2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91,50 m, altezza massima 117 m.

Con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024, è stata avanzata una richiesta di integrazioni da parte delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza. In fase di riscontro alle integrazioni richieste il proponente, per risolvere le criticità evidenziate dagli Uffici interessati con le richieste di integrazioni e di chiarimenti, ha così modificato il layout di progetto:

- spostamento dell'aerogeneratore V1 più ad ovest di 34 metri nella stessa particella 132 del foglio 12 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- spostamento dell'aerogeneratore V2 più ad nord-ovest di 40 metri nella stessa particella 151 del foglio 14 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- modifica del tracciato stradale di accesso all'aerogeneratore V2, che insisterà su strada comunale con un leggero allargamento della stessa;
- spostamento dell'aerogeneratore V4 più ad nord-est di circa 22,80 metri nella stessa particella 106 del foglio 12 (per rispettare la gittata dalla strada asfaltata SP 189 e da un "rudere");
- eliminazione dell'aerogeneratore V5 (per interferenza con aerogeneratore esistente di 60 KW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore B6, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW), avente una potenza di 3,45 MW (per interferenza con un aerogeneratore esistente di 60 kW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore V7, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW) e modifica anche della posizione che è stata spostata leggermente più a sud di 13,75 metri, nella stessa particella 10 del foglio 29 (per rispetto distanza (3D-5D) da aerogeneratore esistente di 60 KW);

- modifica del cavidotto di collegamento alla V1 per un tratto di 343 metri (per evitare attraversamento di particella gravata da uso civico);
- modifica del cavidotto AT per un tratto di 53 metri (per evitare l'interessamento di fondi della Società Winbis srl).

In concreto, dopo l'ottimizzazione del layout, il parco eolico sarà costituito da n. 4 aerogeneratori VESTAS V117 – 4.2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91.50 m, altezza massima 150 m e da n. 2 aerogeneratori VESTAS V105 – 3.45 MW, tipo tripala diametro 105 m altezza misurata al mozzo 72.50 m, altezza massima 125 m, per una potenza complessiva di 23.70 MW. Pertanto, nel seguito della presente istruttoria non si terrà conto della proposta progettuale allegata all'istanza, ma del progetto modificato, ovvero di un impianto eolico costituito da totali 6 aerogeneratori (n. 4 aerogeneratori da 4,2 MW e n. 2 aerogeneratori da 3,45 MW) per una potenza complessiva di 23,70 MW.

Lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione della tipologia delle opere, della vincolistica in relazione all'ubicazione ed ha individuato in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante.

In particolare:

- le opere di progetto saranno ubicate in aree agricole seminative;
- il progetto non interessa aree protette quali Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, Altre Aree Naturali Protette Nazionali ed Altre Aree Naturali Protette Regionali;
- il sito si trova ad una distanza che va da 435 m a 880 m dal sito ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia e di 2669 dal sito ZSC IT8040004 Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta. In merito alle aree IBA, queste distano dal progetto circa 22 km;
- con nota prot. reg. 62848 del 05.02.2024 la ex UOD 50.06.07 oggi UOS 207.03.02 ha rilasciato il Sentito favorevole con raccomandazioni relativamente all'incidenza che il progetto in questione esplica, sulle ZSC IT 80400022 "Boschi e sorgenti della Baronia" e IT 80400004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta";
- con nota prot. reg. 595125 del 05.11.2025 la UOS 207.03.02, su esplicita richiesta dello scrivente Ufficio (nota prot. reg. 466205 del 23.09.2025) alla luce dei nuovi Piani di Gestione introdotti dalla DGR n. 617/2024, ha confermato il Sentito favorevole con raccomandazioni relativamente alle possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 IT 80400022 "Boschi e sorgenti della Baronia" e IT 80400004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta";
- con riferimento al PFV Regionale, si evidenzia che gli aerogeneratori (V1 e V2) sono prossimi ad una rotta migratoria degli uccelli ed a una zona con maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidificati;
- con riferimento al PTR si evidenzia che l'aerogeneratore V2 è più prossimo e dista 1012 metri dal corridoio ecologico posto a nord e la sottostazione elettrica dista 963 metri dal corridoio posto a sud;
- l'area di sorvolo dell'aerogeneratore V2 è a una distanza inferiore a 200 metri da un'area boscata;
- lo studio sugli impatti cumulativi, relativamente alla componente biodiversità, poggia, come descritto nella presente scheda, su dati insufficienti e eterogenei, sottostima la valenza ecologica dell'area di sito e non esamina come la somma dell'intervento proposto con quelli esistenti influenzi le popolazioni animali e i loro habitat sul territorio e nel tempo;
- il proponente, al tempo di presentazione dell'istanza PAUR, non aveva eseguito il monitoraggio della avifauna e della chiropterofauna ante operam. Per tale motivo, in data 04.01.2024, ha trasmesso, sottoforma di integrazione spontanea, una relazione contenente dati relativi all'avifauna e alla chiropterofauna provenienti da banche dati regionali, dati in possesso degli scriventi, dati raccolti durante i sopralluoghi, dati di monitoraggi realizzati, nel medesimo areale, da altri proponenti. Nella relazione, elaborato intitolato "230102\_D\_R\_041\_INT\_RELAZIONE INTEGRATIVA PMA ANTEOPERAM AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA", il proponente dichiara di non aver effettuato un monitoraggio ante operam in quanto aveva ritenuto "esaustivi e soddisfacenti i piani di monitoraggi della ERG wind 4 e TERNA RETE ITALIA effettuati nel medesimo areale in un buffer di 5 km". Il proponente dichiarava di eseguire il monitoraggio solo in fase di cantiere e in fase di esercizio. Dalla lettura della relazione si è rilevato che:
  - o i dati faunistici riportati nella relazione non sono contestualizzati al sito di progetto e fanno riferimento esclusivamente all'area vasta, e per quanto sia stata allegata una "Carta dei punti di osservazione piano di monitoraggio ambientale ante operam avifauna e chiropterofauna" non è possibile associare le specie indicate nella relazione ai siti di campionamento. Inoltre, le informazioni riportate non precisano quantitativamente lo stato degli individui, delle popolazioni e delle associazioni tra specie negli habitat e nei tempi adeguati alla fenologia e alla distribuzione delle specie;

- nella relazione si fa riferimento a “dati inediti in possesso degli scriventi e ai dati raccolti durante i sopralluoghi speditivi” ma non vi è evidenza di tali informazioni in termini di: stazione di campionamento, data, metodologia, specie rilevate, n. di individui, ecc.;
- la relazione fa riferimento a dati rilevati per altre attività di monitoraggio (ERG wind 4, TERNA RETE ITALIA) in sostituzione del monitoraggio preliminare richiesto per la proposta Energy Solar 1 (CUP 9765) ma non dimostra da un punto di vista qualitativo la stretta correlazione tra le informazioni riportate dalle suddette attività e il progetto proposto;
- le informazioni relative alla chiroterofauna sono generiche e mancano di informazioni qualitative, come dei chiari riferimenti al sito di progetto;
- i dati faunistici riportati non sono esaustivi e non rispondono a quanto richiesto dalla DGR 532/2016 in merito agli impatti cumulativi: Per gli impianti nella cui area di indagine sono inclusi, considerando anche l'impianto da valutare, più di 15 MW, è necessario effettuare il monitoraggio preliminare nell'area di influenza del progetto mediante sopralluoghi e rilievi sul campo durante almeno una stagione idonea con particolare riguardo all'avifauna e ai chiroteri (fornendo sempre i tracciati rilevati con il BAT DETECTOR), prevedendo anche il monitoraggio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale. Vanno sempre implementate le indicazioni dell'accordo per la conservazione dei pipistrelli in Europa "EUROBATS";
- le considerazioni a supporto del trascurabile effetto cumulo (§ 5.0 EFFETTO CUMULO) si basano su valutazioni generiche, su dati faunistici incompleti e non riferiti al sito di progetto. I riferimenti a dati di monitoraggio effettuati in aree di influenza contigue o parzialmente sovrapposte possono essere molto significativi ai fini di una comparazione ma non possono sostituirsi completamente ad un monitoraggio specifico per il progetto in oggetto. A tale proposito va considerato che l'introduzione di un nuovo impianto eolico in un'area in cui sono presenti altri impianti potrebbe introdurre degli elementi di interferenza che nei monitoraggi pregressi non sarebbero rilevati;

In conclusione, tale relazione non poteva sostituire il monitoraggio ante operam che doveva essere realizzato.

Il Piano di monitoraggio e gli allegati ad esso associati trasmessi in data 28.11.2025 presentano delle lacune significative. In primo luogo, il protocollo adottato non è coerente con quello ANEV/ISPRA. Inoltre, nel caso dell'Avifauna, non è possibile risalire alle date associate alle singole stazioni di campionamento a differenza di quanto è stato fatto per la chiroterofauna. Questo comporta che non è possibile verificare l'esatta corrispondenza tra le sessioni associate ad una singola stazione di campionamento e il numero complessivo realizzate per la stessa stazione. Tale carenza pregiudica i risultati ottenuti attraverso la verifica dei potenziali impatti associati ai singoli aerogeneratori. Tale carenza incide soprattutto sull'analisi delle interferenze relative agli aerogeneratori prossimi alla ZPS IT8040022 Boschi e sorgenti della Baronina che dista meno di 500. Inoltre, il dato richiesto è dirimente per la verifica di conformità al protocollo ANEV/ISPRA. La tabella riportata a pag. 43 del Piano di monitoraggio non è esauriente in quanto descrive il numero di stazioni complessive a cui è associata una data di rilevamento ma non precisa se si tratta di un punto fisso (PF), un punto di ascolto (PA), una postazione o un transetto.

Ne consegue che i dati di presenza totali (così come le medie) sono poco rilevanti al fine di comprendere le dinamiche di popolazione, la valenza dell'area in base al diverso periodo fenologico e di conseguenza l'analisi della significatività negativa degli impatti se riferita ai singoli aerogeneratori, permangono le seguenti carenze:

- dalla verifica dei dati presenti sul cloud di progetto non risulta che i file pubblicati facciano riferimento alle registrazioni bioacustiche originali per il campionamento della chiroterofauna. I file presenti nelle cartelle da BAT1 a BAT9 non riportano la data e l'ora di registrazione originale ma sono tutte datate 24 o 25 novembre 2025, pertanto non è possibile risalire alla data e l'ora di registrazione, questo comporta che non è possibile associare una determinata registrazione acustica ad una specifica data e ora di campionamento, e non basta precisarlo del nome del file.
- il numero di sessioni realizzate per punto di ascolto riferite alla chiroterofauna è di 17 rispetto alle 24 previste per il protocollo ANEV/ISPRA. Inoltre, l'analisi dei dati della chiroterofauna è imprecisa. Nel “piano di monitoraggio avifauna e chiroterofauna” si fa riferimento al numero di ore di registrazione “14 ore e mezza” ma non è chiaro come sia stato calcolato tale valore. Il numero complessivo di ore di registrazione, come risulta dai file audio presenti nel cloud di progetto, è di 76, mentre il numero per stazione è di 8 ore e 30 minuti, e nessuno di questi corrisponde alle 14 ore e 30 minuti riportati nel Piano. Ne consegue che lo stesso valore dell'indice di attività Bat Activity Index (numero di contatti ora), non è coerente con quanto risulta dalle ore di registrazione.
- le schede di sintesi dei rilevamenti dell'avifauna, diversamente da come richiesto, sono accorpate per data e non per stazione di rilevamento. Pertanto, la modalità di restituzione del dato fa riferimento al valore totale nell'intero sito di progetto e non identifica le aree a maggiore idoneità ambientale, soprattutto in relazione ai potenziali impatti prodotti associati ai singoli aerogeneratori.

○ le schede di rilevamento, contrariamente a quanto richiesto dal protocollo ANEV/ISPA, ma soprattutto ai fini dell'analisi degli impatti, non riportano informazioni utili come l'altezza, la tipologia e la direzione di volo.

○ lo studio faunistico preliminare aggiornato (230102\_D\_R041\_REV 4\_Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna) non va a integrare le diverse criticità sollevate in seconda CdS, come precisato ai punti precedenti. A tal proposito di seguito si precisano le criticità ancora in essere rilevate nel Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna.

In merito alle attività di monitoraggio dell'avifauna realizzate, rappresentate nelle tabelle riepilogative da pagina 8 in poi, si evince quanto segue:

○ il numero di sessioni di rilevamento per Passeriformi nidificanti e per punto di ascolto previsto dal protocollo ANEV/ISPA è di 7, nel periodo 15 marzo-30 giugno, ne sono state effettuate 5 in totale e solo per poche stazioni (PA) delle 9 pianificate;

○ il numero di sessioni di rilevamento per Rapaci diurni nidificanti e per punti fissi di osservazione (1-2 in base all'area di sito) previsto dal protocollo ANEV/ISPA è di 5, da effettuare ogni 12 giorni nel periodo 1° maggio-30 giugno. Dallo studio emergono una serie di contraddizioni in proposito: al paragrafo 4.1 Osservazioni da Postazione Fissa sono state indicate solo 2 PF, dalla Carta dei punti di monitoraggio ne risultano 4 PF, così come nella tabella riepilogativa a pag. 9. Nel periodo previsto sono state effettuate 5 PF;

○ pertanto, non si tratta di 5 repliche sulle stesse PF. Inoltre, l'intervallo temporale di rilevamento da punti fissi previsto dal protocollo ANEV/ISPA va dalle ore 10:00 alle ore 16:00 non è stato rispettato. Le osservazioni sono state effettuate dalle ore 6:00 alle 12:00, escludendo una fascia oraria (12:00-16:00) estremamente significativa per la contattabilità dei rapaci diurni.

○ in merito al monitoraggio dell'avifauna migratoria, delle 24 sessioni per punto fisso previste nel protocollo ANEV/ISPA ne sono state realizzate solo 8;

○ a queste carenze si somma che le osservazioni sono state effettuate dalle ore 8:00 alle 12:00, a differenza di quanto stabilito dal protocollo ANEV/ISPA che prevede una fascia oraria 10:00-16:00

Da quanto specificato è evidente che lo sforzo di campionamento non è sufficiente ad ottenere dei dati

Da tutto quanto sopra discende che lo studio di incidenza presentato, pur prendendo in considerazione i contenuti del Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia adottati con DGRC n. 617/2024, non tiene minimamente conto delle indicazioni gestionali espresse dal suddetto documento. Il PdG della ZPS IT8040022 identifica con precisione i fattori di pressione e minaccia associati alle specie di interesse comunitario e conservazionistico. In particolare, per i rapaci diurni di interesse comunitario (All. I Direttiva Habitat) presenti nella ZPS (*Circus aeruginosus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*) è stato espressamente indicato quale fattore di minaccia la presenza di impianti eolici. Tale minaccia si riferisce alla possibile mortalità causata dalla collisione dei grandi uccelli veleggiatori con gli impianti in funzione. Questi sono abbondantemente presenti in prossimità dei confini della ZPS, la cui particolare conformazione geometrica, coincidente con aree periferiche di impluvi, rende le popolazioni di uccelli residenti o in sosta migratoria particolarmente vulnerabili al fattore di pressione.

Tuttavia, lo studio di incidenza minimizza i potenziali impatti, pur sapendo che più della metà degli aerogeneratori di progetto sono posti a meno di 1000 m dal perimetro della ZPS, affermando che l'intervento non può produrre: perturbazione di specie; frammentazione di habitat di specie; riduzione nella densità della specie, contraddicendo quanto chiaramente espresso dal PdG.

Inoltre, l'analisi degli impatti descritta al paragrafo 8.2 dello studio di incidenza si basa su aspetti di carattere generale e non prende in considerazione i dati faunistici relativi alle indagini dirette effettuate, al formulario standard e a quelli aggiornati del PdG.

Per quanto riguarda "l'Analisi quantitativa di specie e gruppi faunistici rilevati dal monitoraggio ante operam" descritta al paragrafo 10.1 dello Studio di incidenza, non è chiaro come siano stati ricavati i dati relativi alla quota di volo (QV) alla % voli nella fascia del rotore, ecc., considerando che dalle schede di rilevamento riportate nel cloud di progetto non si evince l'altezza di volo né tantomeno la localizzazione. Inoltre, come già precisato i dati sono stati raccolti in modo approssimativo senza una copertura uniforme dell'area di sito, come previsto dalla carta delle stazioni di rilevamento.

In conclusione, per quanto riguarda la VINCA,

○ non è possibile escludere che il progetto possa causare degli impatti negativi significativi sulla fauna ornitica né tantomeno su habitat di specie e specie di interesse comunitario segnalate nella ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, soprattutto in riferimento agli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4 e B3;

○ tenuto conto che il Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, in relazione agli impianti eolici esistenti propone un monitoraggio faunistico entro 1 km dal perimetro del sito

Natura 2000, riconoscendo in questa distanza un fattore di rischio elevato per l'avifauna, gli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4 e B3 vanno esclusi dalla proposta progettuale.

○ in merito alle le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza (parag.: 9.1), la relazione chiarisce i diversi aspetti della proposta ma manca di dettagli progettuali utili a comprendere le modalità tecnico-operative. Inoltre, in merito al sistema anticollisione proposto, non è chiaro quale sia il criterio adottato per localizzare tali strumenti solo sugli aerogeneratori B3 e B6, soprattutto se si considera che l'efficacia di queste soluzioni è inversamente proporzionale alla distanza e che in ogni caso già a 300 metri dall'aerogeneratore i risultati sono alquanto improbabili. Pertanto, è stata disposta una specifica condizione ambientale che chiede di definire tutti gli aspetti progettuali ed operativi delle misure di mitigazione proposte, incluse le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, l'impianto eolico, per come progettato e localizzato, genera effetti impattanti negativi e significativi, pertanto, si esprime parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori V1, V2, V4 e B3 e parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori V7 e B6, per una potenza complessiva di 6,9 MW da ubicarsi nei comuni di Vallata e Bisaccia (AV), nelle località Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE OPERAM e POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <input type="checkbox"/> <b>PMA - Biodiversità</b>
4	Oggetto della condizione	Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> necessario alla verifica delle previsioni degli impatti va approntato uno specifico e dettagliato <b>piano di monitoraggio faunistico</b> . Il monitoraggio <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> deve attenersi a quanto previsto dal protocollo di rilevamento descritto in <b>allegato 1</b> . La durata del monitoraggio <i>ante operam</i> deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità. Il monitoraggio <i>post operam</i> , relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio, successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno). <b>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: <a href="mailto:us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it">us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it</a></b>
5	<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	<b>ANTE OPERAM:</b> <b><u>Prima dell'inizio del monitoraggio ante operam</u></b> va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il <b><u>Piano di monitoraggio faunistico</u></b> secondo le specifiche descritte in allegato 1.  <b>Prima dell'avvio del cantiere</b> va trasmesso alla Regione Campania - US Valutazioni Ambientali il <b><i>Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam</i></b> secondo le specifiche descritte in <b><i>Allegato 1</i></b> .  <b>POST-OPERAM:</b> Report di Monitoraggio <i>post operam</i> da trasmettere a conclusione di ogni annualità secondo le specifiche descritte in <b><i>Allegato 1</i></b> .
6	Soggetto di cui all'art. 28	<b>Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;</b>

N.	Contenuto	Descrizione
	comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<b>Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.</b>

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE OPERAM e POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>2</b>
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <input type="checkbox"/> <b>Misure di mitigazione: Progettazione, Esecuzione e gestione</b>
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di definire garantire l'esatta applicazione delle misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza, va predisposto il <b>progetto esecutivo</b> di tutte le proposte, come descritte di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ripristini ambientali;</li> <li>▪ Azioni di miglioramento ambientale che interessano le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico rinaturalizzazione di aree degradate, ricostruzione di ambienti naturali);</li> <li>▪ Monitoraggio durante la costruzione dell'impianto;</li> <li>▪ Sospensione delle attività di cantiere dal 1° marzo al 30 giugno;</li> <li>▪ Sistema anticollisione DTBird – DTBat.</li> </ul> <p>In merito al sistema anticollisione DTBird – DTBat, tutti gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati entrambe i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione e con l'obbligo di osservare le seguenti indicazioni tecnico-operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati, per tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione);</li> <li>- i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione);</li> <li>- le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ante operam condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterrofauna di interesse comunitario e conservazionistico segnalate nei documenti ufficiali: Formulario Standard Natura 2000 e Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia;</li> <li>- tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con il solo sistemi anticollisione di arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio. <b>Va categoricamente escluso qualsiasi sistema di segnalazione preventiva acustica;</b></li> <li>- tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine;</li> </ul>

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli aspetti tecnici e operativi di dettaglio dei due sistemi DTBird e DTBat: numero di sensori (video e acustici), altezza di installazione, identificazione dell'aerogeneratore; modalità di registrazione e archiviazione; modalità di arresto; modalità di accesso diretto alle registrazioni on line e off line, responsabile faunistico competente, responsabile del sistema anticollisione; responsabile gestione e archiviazione dati, ecc., vanno comunicati preventivamente all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania;</li> <li>- i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati e i parametri di taratura di ogni modulo DTB;</li> <li>- in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema;</li> <li>- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese e comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna;</li> <li>- al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, dei report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna);</li> <li>- Il sistema DTBird e DTBat dovranno essere attivi, così come le attività di gestione suddette, per tutta la fase di esercizio dell'impianto;</li> </ul> <p><b>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: <a href="mailto:us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it">us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it</a></b></p>
5	<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	<p><b>ANTE OPERAM:</b></p> <p>Prima <b>dell'inizio delle attività di cantiere</b> va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il progetto esecutivo delle misure di mitigazione adottate, così come le specifiche tecniche del sistema anticollisione DTBird e DTBat. Per quest'ultimo vanno predisposte e trasmesse anche le modalità di monitoraggio e gestione del sistema.</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		<p><b>POST-OPERAM:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Report annuali relativi alla realizzazione e gestione degli interventi di ripristino ambientale per i primi 3 anni dalla loro realizzazione.</li> <li>- Comunicazione all'<b>Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania delle credenziali di accesso al cloud di progetto</b> e alla piattaforma online specifica di gestione e analisi dei dati dei sistemi DTBird e DTBat allestiti sugli aerogeneratori.</li> </ul> <p>Publicazione del Report annuale del sistema di gestione DTBird e DTBat.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<p><b><i>Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.</i></b></p>

Napoli 13.02.2026

Gli Istruttori  
Geol. Assunta Maria Santangelo

*Assunta Maria Santangelo*

Ing. Doriana D'Alise

*Doriana D'Alise*